



REGIONE DEL VENETO

Provincia
di Rovigo

Comune di Rovigo



Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.D.R.V. n. 132 del 29/06/2023): Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI

Domanda di Provvedimento Unico Ambientale VIA + AIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

Committente:



VIA AMENDOLA, 122-124 - 45100 ROVIGO (RO)

C.F./P.IVA: 01639340296

Documento elaborato da:

T.E.R.R.A.srl

Territorio

Ecologia

Recupero

Risorse

Ambiente

Galleria Progresso, 5

30027 S.Donà di Piave VE (IT)

tel +39.0421.332784

fax +39.0421.456040

http www.terrasrl.comemail terrasrl@terrasrl.com

Data prima emissione:

Maggio 2026

Revisione:

03

Codice progetto:

26-14-04

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

Indice

PREMESSA	3
1. Provincia di Rovigo – Prot.0001296 del 21/01/2026	4
2. Comune di Rovigo – Prot. 0091929 del 11/12/2025	5
3. Comune di Rovigo – Prot. 0001065 del 09/01/2026	7
4. Comune Lusia – Prot.7833 del 31/12/2025	12
5. Comune Barbona - Prot.0000440 del 12/01/2026	13
6. Ass. ambientaliste - Prot.27328 del 16/12/2025	18
7. Ass. Ambientaliste – Prot.0000074 del 07/01/2026	19
8. Legambiente – Prot.0000441 del 12/01/2026	26
9. Ass. Forum/Civica - Prot.0000434 del 2/01/2026	28
10. Coldiretti – Prot.0028083 del 24/12/2025	34
11. Rifondazione comunista – Prot.0000429 del 12/01/2026	35
12. Munegato - Prot.28086 del 24/12/2025	37
13. Rizzato – Prot.0000437 del 12/01/2026	40
14. Bido-Boldrin – Prot.0000350 del 09/01/2026	41
15. Pizzardo – Prot.424 del 12/01/2026	44

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

PREMESSA

In seguito alla nota provinciale prot. n. 1296 del 21 gennaio 2026, con la quale è stata richiesta la formulazione di controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate dagli Enti coinvolti, dai comitati e dai privati cittadini, si forniscono di seguito gli elementi integrativi e le relative risposte, predisposti al fine di riscontrare quanto richiesto. Le risposte fornite rinviando, ove necessario, a documentazione aggiornata o appositamente redatta a supporto dei contenuti esposti.

Di seguito elenco della documentazione integrativa depositata:

- A1_Relazione illustrativa.pdf
- A2_Documentazione Fotografica.pdf
- A3_Scheda variante urbanistica.pdf
- B1_SDF_Inserimento nel lotto.pdf
- B2_SDF_Piante.pdf
- B3_SDF_Prospetti_Sezioni.pdf
- B4_PROGETTO_Sistemazioni esterne.pdf
- B5_PROGETTO_Piante.pdf
- B6_PROGETTO_Prospetti_Sezioni.pdf
- B7_PROGETTO_Silos.pdf
- B8_PROGETTO_Comparativa.pdf
- C1_ECOPOL TAV. 05.01 MAGGIO 2026.pdf
- C2_MOVIMENTAZIONE INTERNA - SCHEMI-.pdf
- C3_REL. STRUTTURALE ECOPOL.pdf
- C4_APPROFONDIMENTI GESTIONE ACQUE.pdf
- C5_APPROFONDIMENTI DI GESTIONE.pdf
- D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera_signed.pdf
- D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene_signed.pdf
- D3_Studio previsionale di impatto acustico_signed.pdf
- D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf
- P1_Rettifica_parere_Ecopol.pdf
- P2_VVF.2026.0006340.pdf
- P3_SUAP_Comunicazione sanatoria.pdf

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

1. **Provincia di Rovigo** – Prot.0001296 del 21/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
1	Integrazioni documentali richieste dal Comune di Rovigo	<i>Nel merito si rinvia a quanto puntualmente illustrato dal punto 12 al punto 27 del presente documento.</i>
2	Approfondimenti inerenti gli impatti emissivi ed odorigeni afferenti il progetto e cumulativi alle realtà produttive circostanti, considerando un raggio di almeno 3 Km dal sito	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>
3	Valutazioni specifiche, in termini di salute pubblica, relativamente all'impatto emissivo ed alle ricadute a suolo nelle limitrofe aree agricole e nelle derrate alimentari ivi coltivate	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
4	Approfondimenti descrittivi delle modalità gestionali e dei presidi ambientali adottati nelle fasi di lavorazione dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti fangosi /liquidi	<i>Le modalità gestionali e dei presidi ambientali sono descritte nella relazione di omologa (REL_OMOLOG.pdf) allegata alla documentazione di progetto. Si rimanda inoltre agli approfondimenti effettuati al documento C5_APPROFONDIMENTI DI GESTIONE.pdf</i>
5	Rappresentazione grafica di dettaglio e quotata relativamente all'area di impianto ed in particolare agli spazi di manovra disponibili, considerando anche la gestione emergenziale	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (C2_MOVIMENTAZIONE INTERNA- SCHEMI-.pdf e alla tavola C1_ECOPOL TAV. 05.01 MAGGIO 2026.pdf)</i>
6	Valutazioni di idoneità sismica degli edifici esistenti	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (C3_REL.STRUTTURALE ECOPOL.pdf)</i>
7	Valutazione degli impatti connessi al trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita, nonché di movimentazione degli End of Waste con riguardo alle loro destinazioni/provenienze ed ai tragitti di percorrenza	<i>Si rimanda agli approfondimenti appositamente effettuati relativi alla tematica viabilità e traffico (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf)</i>
8	Indicazioni gestionali rispetto al rilevamento / riscontro di inquinanti diversi e non trattabili con desorbitore termico	<i>Si rimanda alle integrazioni già depositate REL_OMOLOG.pdf e Relazione EoW.pdf e agli approfondimenti effettuati al documento C5_APPROFONDIMENTI DI GESTIONE.pdf</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

9	Dettagliata descrizione dei processi di recupero con specifico riguardo alle matrici in ingresso al desorbitore e dei conseguenti e connessi materiali che cessano la qualifica di rifiuto	<i>Si rimanda al documento Relazione EoW.pdf e agli approfondimenti effettuati al documento C5_APPROFONDIMENTI DI GESTIONE.pdf</i>
10	Implementare la valutazione previsionale impatto acustico con tutte le fonti di emissione puntuale di progetto	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D3_Studio previsionale di impatto acustico.pdf)</i>
11	Relazione tecnica specifica per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento anche con considerazione di eventi estremi (bombe d'acqua)	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (C4_APPROFONDIMENTI GESTIONE ACQUE.pdf)</i>

2. Comune di Rovigo – Prot. 0091929 del 11/12/2025

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
12	[...] nel documento denominato "Studio di Impatto Ambientale – SIA_REV2 data revisione 11/2025", non è stato fornito alcun approfondimento al cap. 9.8 IMPATTI CUMULATIVI, né tantomeno si rilevano valutazioni riguardanti impatti cumulativi nell'elaborato integrato denominato "Relazione sulle emissioni odorigene". Si chiede pertanto di approfondire tale aspetto come richiesto.	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>
13	Non è stato chiarito se siano o meno previsti eventuali scavi o movimentazione di terre nelle aree in cui è prevista l'installazione del desorbitore termico e dei silos di stoccaggio posti all'esterno del capannone e tantomeno è stata prodotta alcuna documentazione di cui al DPR 120/2017.	<i>Non sono previsti scavi né movimentazioni di terre nelle aree di installazione del desorbitore termico. L'impianto sarà posizionato su piazzale esterno al capannone, insieme ai silos di stoccaggio, senza necessità di interventi sul terreno. Eventuali limitate volumetrie di materiale che dovessero essere movimentate saranno trattate come rifiuto, nel rispetto della normativa vigente.</i>
14	Non è stata fornita alcuna informazione circa la necessità di una riclassificazione dell'impianto in quanto probabile industria insalubre e non è stata presentata nessuna documentazione a riguardo.	<i>Lo Studio di Impatto Ambientale ha prodotto una valutazione dei potenziali impatti negativi a carico delle diverse componenti ambientali e a carico dei ricettori sensibili. Riguardo alla classificazione dell'industria insalubre si riporta di seguito il punto n. 3 dell'articolo 14 del DECRETO-LEGGE 19 febbraio 2026, n. 19. Misure urgenti di semplificazione in materia di bonifiche e di industria insalubre, nonché in materia di rifiuti ...</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>3. Non sono classificate come industrie insalubri, ai sensi dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994, recante l'elenco delle industrie insalubri, pubblicato nel supplemento ordinario n. 129 alla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 1994, e sono, pertanto, escluse dall'applicazione della relativa disciplina le imprese che risultino in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA), di autorizzazione unica ambientale (AUA) o di autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, rilasciate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</i> <i>Su tali basi si ritiene la fattispecie progettuale proposta esclusa dalla disciplina delle industrie insalubri, per cui comunque sono state già valutate tutte le ricadute nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale, coinvolgendo tutti gli enti competenti.</i> <i>Il progetto si configura comunque come intervento di riesame di un'AIA autorizzata, peraltro nell'ambito del processo di PAUR; la valutazione ambientale, sottoposta a tutti gli enti competenti (in particolare ARPAV e ULS5 Polesana), ha riguardato e valutato come trascurabili gli impatti ambientali associati al progetto.</i> <i>Su tali basi non si ritengono necessarie ulteriori istanze o riclassificazioni in virtù dell'evoluzione normativa e del coinvolgimento degli enti già avvenuto nell'ambito del PAUR.</i>
15	Si evidenzia che non risultano presenti parte degli elaborati richiesti dal Settore Urbanistica con nota prot. 66172 dell'11/09/2025, e precisamente quelli inerenti il Permesso di Costruire (elaborati previsti all'art. 8.2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, approvato con DCC n. 48 del 29/07/2021, che dovrebbero rappresentare compiutamente le modifiche previste all'impianto: Linea Desorbimento, Area Silos, modifiche interne al fabbricato, Pesa, Ufficio Pesa, Recinzione, Rete acque meteoriche di progetto, ecc..). [...]	<i>Si rimanda alla documentazione allegata alla presente:</i> - <i>A1_Relazione illustrativa.pdf</i> - <i>A2_Documentazione Fotografica.pdf</i> - <i>A3_Scheda variante urbanistica.pdf</i> - <i>B1_SDF_Inserimento nel lotto.pdf</i> - <i>B2_SDF_Piante.pdf</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		- B3_SDF_Prospekti_Sezioni.pdf - B4_PROGETTO_Sistemazioni esterne.pdf - B5_PROGETTO_Piante.pdf - B6_PROGETTO_Prospekti_Sezioni.pdf - B7_PROGETTO_Silos.pdf - B8_PROGETTO_Comparativa.pdf
16	[...] valuti la viabilità in entrata e uscita dall'impianto verso il territorio di Rovigo, distinguendo la tipologia di mezzi in transito e le ripercussioni di questo sulle strade comunali di via Marta Radici e viale Porta Adige, in funzione della tipologia e delle caratteristiche tecniche e strutturali di quest'ultime; risulta pertanto necessario provvedere all'integrazione della documentazione con uno specifico documento relativo al "piano del traffico" in entrata e uscita dal territorio comunale di Rovigo precisando anche la tipologia dei mezzi.	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf)</i>

3. Comune di Rovigo – Prot. 0001065 del 09/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
17	In riferimento al documento integrato dalla proponente denominato "Relazione sulle emissioni odorigene", [...] si sottolinea come tuttavia la fase di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto (in particolar modo quelli liquidi) funzionali all'impianto di desorbimento termico possa determinare un ulteriore aggravio delle condizioni odorigene, già nelle fasi precedenti a quella del desorbitore. [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>
18	Si osserva che non è chiaro dove avvenga la fase di vagliatura finale del prodotto in uscita dal desorbitore termico, in particolare se sia o meno svolta in ambiente confinato (considerato che sia nella Relazione tecnica di progetto sia nello Studio di impatto ambientale viene affermato che "per evitare fastidiosi effetti di dispersione aerea di polveri viene messa in atto una microumidificazione per rendere il materiale facilmente depositabile").	<i>La vagliatura avviene in ambiente confinato all'interno dell'edificio. Si rimanda alla planimetria di progetto già depositata in cui è visibile il posizionamento del vaglio rotante alla lettera I (NUOVA TAVOLA 3 LAYOUT IMPIANTO.pdf)</i>
19	Relativamente all'impatto cumulativo con altri impianti e/o realtà presenti nella zona, in riferimento sia alle emissioni in atmosfera sia alle emissioni odorigene, non si riscontra attualmente alcuna integrazione da parte della proponente a riguardo rispetto a quanto già dichiarato nella documentazione originariamente fornita; nel documento "Studio di Impatto Ambientale – SIA_REV2 data revisione 11/2025", non è stato fornito alcun approfondimento al cap. 9.8 IMPATTI CUMULATIVI, né tantomeno si rilevano valutazioni riguardanti impatti cumulativi nell'elaborato integrato denominato "Relazione sulle emissioni odorigene". Si ribadisce l'importanza di approfondire tale aspetto come richiesto, tenendo conto delle specifiche caratteristiche del contesto locale ove si insedia l'impianto e posto che nell'area appena circostante il raggio di 1 km vi sono altre realtà industriali.	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf; D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>
20	la modifica proposta include l'inserimento di un'attività di recupero rifiuti "ex-novo", per la quale sono inoltre richiesti nuovi codici EER; si ritiene che ciò possa determinare la riclassificazione dell'impianto in	<i>Riguardo alla classificazione dell'industria insalubre il punto n. 3 dell'articolo 14 del DECRETO-LEGGE 19</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	quanto probabile industria insalubre. E' necessario pertanto che il proponente avvii la procedura per ottenere la classificazione di industria insalubre, producendo la relativa documentazione, contenente le informazioni relative alle caratteristiche del ciclo produttivo e delle sostanze chimiche utilizzate nelle lavorazioni. Ad oggi non risulta infatti integrata la documentazione a riguardo come richiesto con precedenti note. [...]	<i>febbraio 2026, n. 19, ha escluso dall'applicazione della normativa dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1995, le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale. Si rimanda alla trattazione di dettaglio del precedente punto n. 14.</i>
21	[...] non risultino ancora presenti gli elaborati già precedentemente richiesti e relativi al Permesso di Costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 (quale endoprocedimento del PAUR ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 in oggetto)	<i>Si rimanda alla documentazione allegata alla presente:</i> ▪ <i>A1_Relazione illustrativa.pdf</i> ▪ <i>A2_Documentazione Fotografica.pdf</i> ▪ <i>A3_Scheda variante urbanistica.pdf</i> ▪ <i>B1_SDF_Inserimento nel lotto.pdf</i> ▪ <i>B2_SDF_Piante.pdf</i> ▪ <i>B3_SDF_Prospetti_Sezioni.pdf</i> ▪ <i>B4_PROGETTO_Sistemazioni esterne.pdf</i> ▪ <i>B5_PROGETTO_Piante.pdf</i> ▪ <i>B6_PROGETTO_Prospetti_Sezioni.pdf</i> ▪ <i>B7_PROGETTO_Silos.pdf</i> ▪ <i>B8_PROGETTO_Comparativa.pdf</i>
22	relativamente alla dimostrazione della coerenza con le previsioni del PTRC della Regione Veneto, quale strumento di pianificazione territoriale sovraordinato rispetto anche alla strumentazione urbanistica comunale, si evidenzia come non sia stata verificata la coerenza dell'intervento in oggetto con le disposizioni di cui all'art. 35 delle Norme Tecniche del Piano Regionale recante "Ubicazione degli impianti di gestione rifiuti". L'art. 35 delle NT del PTRC, confermando e rafforzando quanto già disposto dall'art. 22 della L.R. 3/2000, dispone che "i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti, compresi i rifiuti speciali, sono ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici", dove per "nuovi impianti", come già ribadito dalla Regione Veneto nell'ambito del Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali, si intendono anche quelli oggetto di modifica sostanziale di impianti esistenti ai sensi dell'art. 5, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 come quello in esame. La norma regionale citata fa ritenere pertanto appropriata la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero in zone territoriali omogenee già qualificate come produttive o per servizi tecnologici, considerando in linea generale tali aree già idonee e dotate delle necessarie infrastrutture, fatti salvi i necessari approfondimenti istruttori legati all'approvazione dello specifico progetto;	<i>La tematica risulta già trattata a pagina 55 del SIA Rev. 2, come integrato con la documentazione successivamente trasmessa. Ad ogni modo, si forniscono di seguito ulteriori elementi di chiarimento.</i> <i>Il progetto risulta coerente con le previsioni di cui al comma 2 dell'art. 35, che promuove l'utilizzo di impianti esistenti. L'intervento in esame si configura infatti come un adeguamento funzionale di un impianto già esistente, senza comportare nuovo consumo di suolo, finalizzato al miglioramento delle prestazioni ambientali e gestionali del sito. In tale contesto, si evidenzia come l'area di intervento, pur ricadendo in una condizione di zona impropria,</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>risulti di fatto consolidata per usi produttivi, in quanto già da tempo destinata e utilizzata per attività analoghe.</i> <i>Con riferimento al comma 3, pur non trattandosi di un nuovo impianto, si evidenzia che l'intervento ricade all'interno dell'ATO 9 -ZONA OVEST, in un contesto territoriale coerente con la destinazione urbanistica prevista per impianti di smaltimento e recupero rifiuti. L'area è caratterizzata, a circa 2 km a est, dalla presenza di una significativa zona produttiva a vocazione industriale, sviluppata lungo la medesima direttrice viaria (via Amendola) e in prossimità del casello autostradale.</i> <i>Pur configurandosi quale modifica sostanziale, l'intervento si inserisce all'interno di uno stabilimento esistente, già autorizzato per attività di gestione rifiuti, in un contesto di fatto produttivo e dotato delle necessarie infrastrutture.</i> <i>L'intervento non comporta pertanto l'individuazione di un nuovo sito, ma costituisce un adeguamento funzionale di un'area già utilizzata per attività analoghe, in coerenza con i principi del PTRC, che privilegiano la localizzazione degli impianti in ambiti già infrastrutturati e destinati a usi produttivi o tecnologici.</i> <i>Si evidenzia inoltre che l'eventuale non piena conformità urbanistica è affrontata nell'ambito della procedura di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, che consente, ove necessario, la localizzazione dell'impianto anche in variante allo strumento urbanistico, limitatamente allo specifico intervento.</i> <i>Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento sia complessivamente coerente con le disposizioni dell'art. 35 del PTRC.</i>
--	--	--

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

23	relativamente alla dimostrazione della coerenza con le previsioni del PTCP della Provincia di Rovigo, quale strumento di pianificazione territoriale sovraordinato rispetto anche alla strumentazione urbanistica comunale, si evidenzia come non sia stata presa in considerazione la verifica di coerenza con gli indirizzi e le direttive disposte dall'art. 136 delle Norme Tecniche del Piano Provinciale, recante "Indirizzi e Direttive in materia di rifiuti". Si osserva in particolar modo che essendo l'intervento in oggetto qualificato come modifica sostanziale ad un impianto esistente ai sensi dell'art. 5, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 (essendo l'attuale configurazione impiantistica deputata al mero stoccaggio dei rifiuti), trovano applicazione tutti gli indirizzi e le direttive per i nuovi impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti, disposte dallo stesso art. 136 ed in particolare quelle relative ai criteri di ubicazione degli impianti;	<i>Il progetto prevede l'introduzione di un trattamento termico di desorbimento finalizzato al recupero dei rifiuti, in linea con i principi di riduzione dello smaltimento finale e valorizzazione degli stessi richiamato dall' art.136 - comma 1 del PTCP.</i> <i>Sotto il profilo localizzativo in coerenza con l'art. 136 - comma 2, l'impianto si inserisce all'interno di un sito esistente già autorizzato per attività di stoccaggio rifiuti, configurandosi come potenziamento di un'area già utilizzata allo stesso scopo, evitando il consumo di nuovo suolo.</i> <i>Con riferimento al comma 3 del medesimo articolo, l'intervento prevede l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT) per la gestione delle superfici e degli eventuali reflui, garantendo condizioni di esercizio conformi ai requisiti ambientali previsti dalla normativa.</i>
24	Con riferimento alla dimostrazione della coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, ferma restando la facoltà manifestata dal proponente di avvalersi della procedura di cui all'art. 208, co. 6, del D.Lgs. 152/2006, che in questo caso troverebbe applicazione, se del caso, nell'ambito dell'endoprocedimento di AIA contenuto nel PAUR in oggetto, [...] Da ciò ne deriva che anche la proposta di variazione della strumentazione urbanistica comunale, ed in particolar modo del P.I. allegata all'istanza in oggetto, la quale prevede l'individuazione di una nuova scheda per attività economiche ubicate in zona impropria, avrebbe natura temporanea in quanto legata alla specifica attività oggetto di eventuale autorizzazione, non potendo prevedere alcuna nuova zonizzazione di tipo produttivo;	<i>Si conferma che la proposta di adeguamento dello strumento urbanistico comunale, con riferimento al Piano degli Interventi (P.I.) è stata sviluppata esclusivamente quale supporto alla localizzazione e autorizzazione dello specifico impianto in progetto.</i>
25	Con riferimento alla dimostrazione della coerenza con la strumentazione urbanistica comunale, nel merito degli elementi di pregio ambientale, paesaggistico ed ecologico, [...] il SIA, pertanto, non prende in considerazione quanto invece disposto dall'art. 56 delle N.T.O. del P.I. relativamente a "Strade / Viali con alberature vincolate", il quale testualmente dispone quanto segue: "Il P.I. recepisce le indicazioni del P.A.T. riconducibili ai principali viali e le strade alberate di interesse paesaggistico (Strada Rovigo-Adria D.M. 11/01/1994) [...]. Per questi elementi deve essere garantita la salvaguardia delle essenze esistenti attraverso opere di manutenzione e potenziamento e ricomposizione. Nel caso di abbattimenti per necessità documentata si dovrà rimpiazzare con la messa a dimora di eguali essenze a quelle eliminate".	<i>In merito a quanto osservato relativamente all'art. 56 delle N.T.O. del P.I si evidenzia che l'intervento è stato sviluppato tenendo in considerazione la tutela dell'elemento paesaggistico rappresentato dal viale alberato.</i> <i>In particolare, la rimozione di n. 4 alberature, resa necessaria per comprovate esigenze di accesso all'area, riguarda esemplari di recente impianto e sarà compensata mediante riposizionamento e reimpianto di essenze analoghe lungo il medesimo viale alberato, secondo le indicazioni che saranno</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		fornite dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento autorizzativo paesaggistico. Tale modalità operativa garantisce la ricomposizione e il mantenimento della continuità del filare alberato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 56 delle N.T.O. del P.I.
26	con riferimento alla coerenza con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali e relativo aggiornamento di cui alla D.G.R.V. n. 988 del 09/08/2022, ed in particolare a quanto disposto dall'Allegato A in merito ai "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento" disposti dallo stesso piano di settore, 23il SIA, nel verificare la presenza o meno di criteri di vincolo assoluto, appare prendere in considerazione non l'intera area di impianto (ovvero di stabilimento industriale), ma la sola porzione di area destinata all'installazione del desorbitore termico ubicata nel retro del fabbricato esistente. Si osserva pertanto che la più appropriata considerazione dell'interna area di impianto in luogo della sola porzione di superficie occupata dal desorbitore, vedrebbe la presenza di due criteri di esclusione con vincolo assoluto disposti dal Piano Regionale: il primo relativo al patrimonio storico-architettonico e del paesaggio e più propriamente alla presenza nell'area di impianto di aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (che nel caso in esame coinciderebbe con il viale alberato della S.R. n. 88); il secondo è relativo invece ai criteri di esclusione specifici per gli impianti di trattamento termico (come quello in esame), che nel caso di specie fanno riferimento alla fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 285/1992 generata dalla S.R. n. 88, la quale interessa buona parte dell'area di impianto e la quasi totalità del fabbricato esistente.	Per quanto concerne il criterio di esclusione relativo alla presenza di beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che l'interferenza con il vincolo paesaggistico è limitata e connessa esclusivamente alla necessità di adeguamento dell'accesso all'area, che comporta la rimozione di n. 4 alberature di recente impianto insistenti sul viale alberato della S.R. n. 88. A tal proposito, è stata predisposta apposita relazione paesaggistica ai sensi della normativa vigente e il progetto sarà sottoposto al parere della competente Soprintendenza. Con riferimento invece al criterio di esclusione relativo alla fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 285/1992, si precisa che lo stabilimento industriale è preesistente e già autorizzato per attività di stoccaggio rifiuti. L'impianto di trattamento termico in progetto (desorbitore) risulta invece collocato all'esterno della fascia di rispetto stradale, come evidenziato nella Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (PAT) del Comune di Rovigo. Si evidenzia infine che il Piano stesso privilegia localizzazioni che favoriscano la riqualificazione ambientale e il riutilizzo di aree già compromesse, quali siti industriali esistenti, aree da bonificare o già destinate ad attività analoghe. L'intervento in esame si inserisce pienamente in tale indirizzo, prevedendo l'implementazione impiantistica all'interno di un'area produttiva esistente, già destinata ad attività di gestione rifiuti.
27	lo Studio di Impatto Ambientale riporta in vari punti che non verranno effettuate lavorazioni sulle alberature poste in prossimità dell'area di interesse diversamente da quanto indicato al punto 9.5	In merito a quanto osservato, si precisa che l'indicazione relativa all'assenza di lavorazioni sulle

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	dello stesso documento che riporta la rimozione di quattro esemplari arborei di <i>Platanus acerifolia</i> (hispanica); Le alberature rimosse saranno reimpiantate in un'area adiacente ma non vengono inseriti nello stato di progetto.	<i>alberature, è da intendersi riferita alla generalità delle essenze presenti lungo il viale alberato, costituito prevalentemente da esemplari di <i>Platanus acerifolia</i> di impianto storico e consolidato, che non vengono in alcun modo interessati dall'intervento. Fanno eccezione esclusivamente n. 4 <i>Platanus acerifolia</i>, di recente messa a dimora (circa un anno), la cui rimozione si rende necessaria per comprovate esigenze di adeguamento dell'accesso all'area. Si evidenzia che tale intervento non comporta alcuna alterazione del valore paesaggistico del viale alberato, in quanto riferito a elementi non ancora strutturati né caratterizzanti, ed è comunque accompagnato da interventi di ricomposizione e reimpianto idonei a garantire la continuità del filare. Per quanto riguarda il reimpianto, si conferma che le alberature rimosse saranno riposizionate lungo il medesimo viale alberato, in area adiacente, garantendo la continuità del filare e nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento paesaggistico.</i>
--	---	---

4. Comune Lusia – Prot.7833 del 31/12/2025

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
28	Risulta non è ben definito se i terreni che entreranno Per essere trattati dall'impianto, con la tecnica di "desorbimento termico", in grado di raggiungere la temperatura di 1000°C, potranno rilasciare particelle inquinanti in atmosfera e di conseguenza nei terreni agricoli circostanti.	<i>Il processo di desorbimento è dotato di un sistema di trattamento fumi dimensionato per garantire il rispetto dei limiti emissivi fissati. In particolare, l'associazione tra il filtro a maniche e il postcombustore assicura l'abbattimento efficace delle particelle e dei composti organici potenzialmente presenti nei fumi di processo. Tale configurazione impiantistica, consolidata e riconosciuta per questa tipologia di trattamento, garantisce che le emissioni convogliate in atmosfera</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>siano conformi ai limiti di legge, escludendo scenari di ricaduta inquinante sui terreni agricoli circostanti.</i> <i>Il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto garantisce inoltre il controllo continuativo delle emissioni durante la fase di esercizio, con verifica del corretto funzionamento dei presidi installati.</i> <i>Per una trattazione tecnica esaustiva della tematica si rinvia alle relazioni di approfondimento in materia di emissioni atmosferiche, richiamate al punto 2 del presente documento.</i>
--	--	---

5. **Comune Barbona** - Prot.0000440 del 12/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
29	Violazione del principio di prossimità nella gestione dei rifiuti [...]	<i>Il principio di prossimità, ai sensi dell'art. 182-bis del D.Lgs. 152/2006, si applica ai rifiuti urbani non pericolosi e non vincola la gestione dei rifiuti speciali, per i quali la normativa ammette il ricorso a impianti autorizzati anche su scala sovregionale, in ragione della specificità dei trattamenti richiesti.</i> <i>Si precisa inoltre che il desorbimento termico non configura un'operazione di smaltimento, bensì di trattamento finalizzato al recupero.</i>
30	Inadeguata valutazione degli impatti sui comuni confinanti [...]	<i>L'analisi delle condizioni meteorologiche non ha evidenziato scenari per i quali le emissioni atmosferiche dell'impianto possano determinare impatti significativi sui comuni limitrofi, posti a distanza tale da escludere interferenze rilevanti. Per una trattazione dettagliata si rinvia alla relazione atmosferica aggiornata che ha indagato gli impatti emissivi ed odorigeni afferenti il progetto e cumulativi alle realtà produttive circostanti, considerando un raggio di 3 Km dal sito (D1_Studio di modellizzazione diffusoriale delle emissioni in atmosfera.pdf; D2_Studio di modellizzazione diffusoriale delle emissioni odorigene.pdf)</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

31	Carenze nella valutazione del rischio sanitario a medio-lungo termine [...]	<i>Si evidenzia che gli aspetti relativi al quadro ecologico-ambientale e sanitario sono stati oggetto di specifica valutazione nell'ambito del procedimento di VIA, nonché della procedura di modifica sostanziale dell'AIA, all'interno dei quali sono stati analizzati tutti i potenziali impatti connessi all'esercizio dell'impianto.</i> <i>Per quanto concerne la modellizzazione delle emissioni in atmosfera e la valutazione della qualità dell'aria, si rimanda agli approfondimenti tecnici contenuti nello D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf), allegato alla presente documentazione, nel quale sono riportate le analisi e le simulazioni effettuate a supporto della valutazione degli impatti.</i>
32	Criticità connesse alla gestione e al ricollocamento dei materiali "End of waste" [...]	<i>I materiali in ingresso sono soggetti a rigorosa caratterizzazione preventiva mediante procedura di omologa, che ne verifica la compatibilità con le potenzialità ricettive e le capacità di trattamento dell'impianto, garantendo la tracciabilità e la conformità ai parametri autorizzati.</i> <i>Analogamente, i materiali in uscita sono sottoposti a controlli analitici puntuali volti a verificare il raggiungimento dei requisiti previsti per la classificazione come end of waste, assicurando che il prodotto del trattamento soddisfi i criteri qualitativi stabiliti dalla normativa vigente prima di essere immesso in qualsiasi filiera di recupero o reimpiego.</i> <i>Si rimanda inoltre agli approfondimenti effettuati al documento C5_APPROFONDIMENTI DI GESTIONE.pdf</i> <i>Con riferimento agli aspetti di accettazione del rifiuto, si rimanda alla relazione di omologa (REL.OMOLOG.pdf), nelle quali la materia è trattata in modo specifico e approfondito.</i> <i>Con riferimento agli aspetti tecnici della tematica sollevata, si rimanda alla relazione End of Waste, REL_EoW.pdf.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

33	Sottovalutazione degli impatti cumulativi [...]	<i>Gli impatti cumulativi sono stati valutati nell'ambito della relazione atmosferica aggiornata, alla quale si rinvia per la trattazione completa. L'analisi tiene conto delle condizioni meteorologiche più conservative, inclusi i periodi di calma di vento nonché del contributo emissivo del traffico pesante indotto dalle attività di progetto. (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
34	Incremento strutturale del traffico pesante su viabilità rurale [...]	<i>Il tracciato interessato non è classificabile come viabilità rurale in senso stretto, trattandosi della SR88. In ogni caso, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo svincolo dotato di corsia di accelerazione e immissione, in miglioramento rispetto all'assetto viabilistico attuale.</i> <i>La relazione viabilistica (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf) conferma la sostenibilità dell'intervento in termini di traffico indotto, escludendo criticità significative sulla rete stradale esistente.</i>
35	Incompatibilità con la vocazione agricola del territorio [...]	<i>L'impianto è localizzato in un'area già allo stato di fatto infrastrutturata e destinata ad attività industriali. Non si tratta pertanto di sottrazione di suolo agricolo produttivo.</i> <i>Si evidenzia inoltre che la verifica del rispetto del principio DNSH è condotta nell'ambito del procedimento di VIA in corso, costituendo parte integrante dell'istruttoria autorizzativa.</i> <i>Si sottolinea poi che il progetto persegue l'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento: attraverso il trattamento di terre contaminate e la produzione di materiale classificabile come end of waste, l'intervento consente la sottrazione di sostanze pericolose dal ciclo ambientale e il recupero di risorse altrimenti destinate allo smaltimento.</i>
36	Rischio di danno economico alle produzioni agricole locali [...]	<i>Sul piano delle emissioni, i sistemi di abbattimento installati (post-combustore e filtri a carboni attivi) unitamente al piano di monitoraggio previsto,</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>garantiscono il rispetto dei valori limite normativi presso i ricettori, assicurando il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle produzioni agricole dell'area.</i> <i>Sul piano localizzativo, l'ambito di intervento non è caratterizzato da una vocazione prettamente agricola: l'area è attualmente infrastrutturata e destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi.</i> <i>Quanto al prospettato danno reputazionale per le produzioni locali, si osserva che tale profilo esula dall'oggetto della VIA, la quale è deputata alla verifica degli impatti sulle componenti ambientali non estendendosi alle dinamiche commerciali o alle percezioni di mercato.</i>
37	Carenze nella partecipazione e nel coinvolgimento dei comuni limitrofi [...]	<i>Si precisa che l'avviso di avvio della procedura è stato redatto e pubblicato in piena conformità alle norme vigenti.</i> <i>Al fine di garantire la massima trasparenza e consentire la più ampia partecipazione, è stata inoltre concessa una proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni, assicurando così la possibilità di prendere visione della documentazione e di esprimere i propri contributi.</i> <i>Non si ravvisano pertanto elementi tali da giustificare la reiterazione delle forme di pubblicità già espletate, né carenze informative che possano aver compromesso l'effettiva partecipazione dei cittadini al procedimento.</i>
38	Applicazione insufficiente del principio di precauzione [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
39	Potenziale violazione dell'obiettivo DNSH "Prevenzione dell'inquinamento" [...]	<i>L'impianto adotta le migliori tecniche disponibili (BAT) di settore e sistemi di mitigazione adeguati alla tipologia e alla scala dell'intervento, garantendo il contenimento delle emissioni entro i limiti normativi e la minimizzazione degli impatti sulle componenti ambientali.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
40	Mancata analisi di alternative meno impattanti [...]	<i>Per quanto concerne la valutazione delle alternative localizzative, si rinvia all'apposita sezione del SIA (SIA_Rev.2) Si evidenzia che la localizzazione dell'impianto di desorbimento termico all'interno di un sito già autorizzato alla gestione di rifiuti rappresenta, sotto il profilo tecnico, gestionale e ambientale, la soluzione ottimale tra quelle analizzate.</i> <i>L'area individuata è già destinata ad attività autorizzate di gestione dei rifiuti ed è dotata di molte delle infrastrutture necessarie per la movimentazione, il controllo e la logistica dei materiali in ingresso e in uscita. Tale contesto consente un'integrazione efficiente dell'impianto, evitando duplicazioni infrastrutturali, consumo di nuovo suolo e ingenti opere di urbanizzazione aggiuntive. La scelta di collocare l'impianto in un'area già caratterizzata in senso industriale riduce inoltre significativamente gli impatti associati a nuove localizzazioni, tra cui l'alterazione del territorio e il conflitto con altri usi del suolo.</i> <i>Si osserva infine che il trattamento in situ delle terre contaminate, non è sempre tecnicamente praticabile: le caratteristiche dei contaminanti presenti, le condizioni geotecniche del sito di provenienza e i volumi di materiale da trattare possono rendere necessario il conferimento presso impianti dedicati autorizzati. Il ricorso al desorbimento termico off-site costituisce pertanto, nei casi in cui il trattamento in situ non sia attuabile, la migliore alternativa disponibile.</i>
41	Sottovalutazione delle condizioni meteorologiche del Polesine e della Bassa Padovana [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

42	Inadeguatezza degli studi modellistici in condizioni critiche [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
43	Incremento del rischio sanitario in presenza di ristagno atmosferico [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
44	Rischio di deposizione umida degli inquinanti su suoli agricoli [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
45	Assenza di misure compensative ambientali adeguate [...]	<i>Le misure di compensazione ambientale mirano a compensare un impatto negativo previsto non mitigato. Le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale hanno permesso di riscontrare l'assenza di impatti significativi riconducibili alle previsioni progettuali. Come riscontrabile dalla relazione di verifica di applicazione delle BAT il progetto risulta allineato alle migliori tecniche disponibili per il settore.</i> <i>Resta fermo il Piano di Monitoraggio e Controllo previsto per l'installazione nello scenario di progetto; monitoraggio sottoposto e controllato da ARPAV.</i>
46	Contrasto con le politiche di sostenibilità e tutela delle aree rurali [...]	<i>La verifica di coerenza pianificatoria del SIA non evidenzia profili di incompatibilità con gli strumenti vigenti. L'intervento, inoltre, non determina consumo di suolo, insistendo su un'area già infrastrutturata, e persegue finalità di recupero di rifiuti, collocandosi in piena coerenza con gli obiettivi di economia circolare e di uso efficiente delle risorse previsti dalla pianificazione di settore.</i>

6. Ass. ambientaliste - Prot.27328 del 16/12/2025

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
----	------------------------	----------

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

47	<i>[...] Tanto premesso, si ritiene che l'avviso di avvio della procedura, mancando di aspetti informativi essenziali e recando contenuti fuorvianti ed obiettivamente volti a scoraggiare la presentazione di osservazioni in quanto si assumono esiti di impatto ambientale nullo, sia tale da non garantire una corretta informazione preventiva ed una reale partecipazione dei cittadini.</i> <i>Per questo motivo, si chiede a codesta Amministrazione provinciale di esercitare i poteri-doveri di controllo di competenza, prescrivendo la redazione e la pubblicazione di un nuovo avviso recante obiettivi contenuti informativi a garanzia di una effettiva partecipazione democratica alle fasi della VIA da parte dei cittadini interessati.</i>	<i>In merito all'osservazione pervenuta, si precisa che la stessa non assume la forma di una richiesta di integrazioni o di ulteriori informazioni alla documentazione già pubblicata.</i> <i>Si precisa che l'avviso di avvio della procedura è stato redatto e pubblicato in piena conformità alle norme vigenti.</i> <i>Al fine di garantire la massima trasparenza e consentire la più ampia partecipazione, è stata inoltre concessa una proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni, assicurando così a tutti i cittadini interessati la possibilità di prendere visione della documentazione e di esprimere i propri contributi.</i> <i>Non si ravvisano pertanto elementi tali da giustificare la reiterazione delle forme di pubblicità già espletate, né carenze informative che possano aver compromesso l'effettiva partecipazione dei cittadini al procedimento.</i>
----	---	---

7. Ass. Ambientaliste – Prot.0000074 del 07/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
48	[...] le scriventi associazioni chiedono di tenere in debita considerazione il quadro ecologico-ambientale e sanitario nel quale opererebbe tale impianto che se convertito anche a impianto di trattamento ad alte temperature di terreni contaminati da idrocarburi.	<i>Si evidenzia che gli aspetti relativi al quadro ecologico-ambientale e sanitario sono stati oggetto di specifica valutazione nell'ambito del procedimento di VIA, nonché della procedura di modifica sostanziale dell'AIA, all'interno dei quali sono stati analizzati tutti i potenziali impatti connessi all'esercizio dell'impianto.</i>
49	La natura del progetto in esame, che viene presentato, anche ai fini dell'AIA, come semplice modifica all'impianto esistente di stoccaggio di rifiuti, quando in realtà si è in presenza di un nuovo impianto di recupero di rifiuti mediante trattamento chimico-fisico prevede l'introduzione di una tecnologia del tutto nuova: il desorbimento.	<i>si precisa che l'intervento è stato correttamente inquadrato, ai fini autorizzativi, come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</i>
50	La ricomprensione dell'impianto in progetto nel novero delle industrie insalubri di prima classe la cui procedura autorizzativa è di competenza comunale, si inserisce nella procedura di AIA/VIA qui in esame, per cui al Comune di Rovigo spetta richiedere all'ULS ed ad Arpa i pareri di competenza ai fini di indicare le prescrizioni necessarie ex art. 216 e 217 TULS da adottare per evitare impatti derivanti	<i>Le valutazioni di competenza in materia igienico-sanitaria e ambientale sono demandate agli enti preposti, in particolare ULSS e ARPAV, nell'ambito del procedimento autorizzativo in corso. Si rimanda</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	dall'esercizio dell'insediamento sulla salute pubblica, se del caso, anche ostative al rilascio dell'autorizzazione;	<i>pertanto ai relativi pareri ai fini della definizione delle eventuali prescrizioni.</i>
51	A giudizio delle scriventi, una modifica nella destinazione d'uso dell'area [...], con ampliamento dell'attuale struttura produttiva (inserimento di desorbitore, silos e modifiche alla rete viaria), necessita, oltre che di una variante urbanistica e permesso di costruire, di un'analisi approfondita su ulteriori impatti, sversamenti di reflui e di emissioni gassose, considerando anche eventuali rischi di malfunzionamento o casi accidentali nelle fasi di stoccaggio, trattamento e trasporto sia del materiale sia in entrata che in uscita dall'impianto stesso.	<i>In riferimento a quanto osservato, si precisa che per l'intervento in esame è stata redatta la variante urbanistica ed è in corso il procedimento per il rilascio del permesso di costruire.</i> <i>Gli ulteriori aspetti segnalati, inclusi quelli relativi a emissioni, eventuali sversamenti e scenari incidentali connessi alle fasi di stoccaggio, trattamento e movimentazione dei materiali, sono stati analizzati e approfonditi nell'ambito della documentazione tecnica allegata alle procedure di VIA e di modifica sostanziale dell'AIA.</i>
52	[...] la disponibilità giuridica del sito in capo alla ditta è limitata dalla previsione contenuta nella convenzione di compravendita del sito dal Comune e l'attuale ECOPOL all'art.6 è vincolata al solo stoccaggio dei rifiuti, a cui il progetto di trattamento mediante desorbimento termico è chiaramente estraneo.	<i>In merito a quanto osservato, si precisa che l'intervento proposto è oggetto di apposita variante urbanistica, finalizzata ad adeguare la destinazione d'uso del sito alle nuove esigenze progettuali. Inoltre, il progetto è sottoposto a procedura di VIA, nell'ambito della quale sono stati valutati gli impatti ambientali connessi del trattamento mediante desorbimento termico. Parallelamente, è stata attivata procedura di modifica sostanziale dell'AIA, proprio al fine di ricomprendere e autorizzare le nuove attività previste.</i>
53	La novità dell'impianto in progetto (e non semplice modifica dell'impianto esistente) ha importanti effetti, in primo luogo in termini di applicazione dell'art. 35 delle NTA del PTRC (relativo all'"Ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti", che al 3° comma prescrive in termini molto netti: "I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, compresi i rifiuti speciali, sono ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee e produttive o per servizi tecnologici" Negli atti progettuali presentati per la VIA la previsione di quest'ultimo divieto viene negata proprio in forza della presunta natura di impianto esistente e non nuovo impianto, quale è chiaramente l'insediamento in progetto.	<i>La tematica risulta già trattata a pagina 55 del SIA Rev. 2, come integrato con la documentazione successivamente trasmessa. Ad ogni modo, si forniscono di seguito ulteriori elementi di chiarimento.</i> <i>Il progetto risulta coerente con le previsioni di cui al comma 2 dell'art. 35, che promuove l'utilizzo di impianti esistenti. L'intervento in esame si configura infatti come variante sostanziale di un impianto già esistente. In tale contesto, si evidenzia come l'area di intervento, pur ricadendo in una condizione di zona impropria, risulti di fatto consolidata per usi produttivi, in quanto già da tempo destinata e utilizzata per attività analoghe.</i> <i>Con riferimento al comma 3, pur non trattandosi di un nuovo impianto, si evidenzia che l'intervento</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>ricade all'interno dell'ATO 9 -ZONA OVEST, in un contesto territoriale coerente con la destinazione urbanistica prevista per impianti di smaltimento e recupero rifiuti. L'area è caratterizzata, a circa 2 km a est, dalla presenza di una significativa zona produttiva a vocazione industriale, sviluppata lungo la medesima direttrice viaria (via Amendola) e in prossimità del casello autostradale.</i> <i>Pur configurandosi quale modifica sostanziale, l'intervento si inserisce all'interno di uno stabilimento esistente, già autorizzato per attività di gestione rifiuti, in un contesto di fatto produttivo e dotato delle necessarie infrastrutture.</i> <i>L'intervento non comporta pertanto l'individuazione di un nuovo sito, ma costituisce un adeguamento funzionale di un'area già utilizzata per attività analoghe, in coerenza con i principi del PTRC, che privilegiano la localizzazione degli impianti in ambiti già infrastrutturati e destinati a usi produttivi o tecnologici.</i>
54	Noti problemi di sicurezza viabilistica della SR88, unitamente al fatto che tale tratta stradale alberata risulta essere sottoposta vincolo paesaggistico con decreto ministeriale, pongono, a giudizio delle scriventi, la necessità di ulteriori approfondimenti, circa gli impatti connessi al traffico di mezzi pesanti e all'attivazione dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi. Va altresì ricordato che modifiche alla viabilità che vadano, come nel caso in oggetto, a interferire con la strada vincolata stessa richiedono l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' Art.146 D.Lgs.42/2004.	<i>Gli impatti viabilistici connessi all'esercizio dell'impianto, inclusi quelli derivanti dal traffico di mezzi pesanti sulla SR88, sono stati oggetto di specifica analisi (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf).</i> <i>Con riferimento al vincolo paesaggistico insistente sulla viabilità SR88, è stata predisposta apposita relazione paesaggistica (PAES.pdf) e il relativo parere della Soprintendenza, nell'ambito del procedimento di VIA, è atteso quale endoprocedimento ai sensi della normativa vigente.</i>
55	Ciò premesso si consideri che il territorio in cui è inserito l'impianto è zonizzato dal PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) e dal PAT come "Area ad elevata utilizzazione agricola". In particolare a partire da un chilometro circa a nord dell'impianto fino alla sponda dell'Adige, distante circa due chilometri, è interessato da un'agricoltura a indirizzo ortofrutticolo di particolare pregio che fa capo al Mercato ortofrutticolo di Lusia, uno dei più importanti d'Italia e l'unico in Europa a produrre ed esportare una lattuga a marchio IGP (oltre naturalmente all'Aglio Polesano DOP). La particolare capacità di produzione agricola si deve alla particolare tessitura dei terreni, prevalentemente sabbiosi,	<i>In merito alle considerazioni espresse sulla qualità delle acque superficiali e, in particolare, sullo stato del canale Ceresolo, si evidenzia che i dati più recenti disponibili (Rapporto ARPAV 2024 sullo stato delle acque) attribuiscono le principali criticità rilevate alla presenza di fitofarmaci tra cui in particolare difenoconazolo, AMPA, metolachlor ESA,</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	di origine alluvionale e delle acque oligotrofiche originate dal fiume Adige, da cui dipende anche la rete scolante e irrigua del territorio in questione. Tale equilibrio ecologico, fragile per sua stessa natura, risulta già parzialmente compromesso, soprattutto per quanto attiene ai canali irrigui principali già pesantemente messi alla prova dalle attività produttive in essere. In particolare il canale Ceresolo a giudicare dai dati disponibili nei rapporti periodici pubblicati da ARPAV sullo stato delle acque superficiali della Provincia di Rovigo, guadagna giudizi qualitativi che oscillano tra lo "scarso" e il "cattivo". Un quadro che preoccupa e che si manifesta anche visivamente nell'accelerazione di perdita di biodiversità che i corsi d'acqua e gli stagni d'acqua dolce polesani stanno attraversando in questi anni e rispetto alla quale servirebbe adottare provvedimenti urgenti e concreti in favore di un alleggerimento delle attività produttive impattanti che già gravano nel loro complesso sul territorio polesano, piuttosto che un loro potenziamento o l'aggiunta di nuove. In questa sede non ci soffermiamo sulla qualità dell'aria di partenza a cui verrebbero ad aggiungersi ulteriori emissioni, seppur nei limiti di legge, solo perché il tema è ben più noto e studiato e non merita ulteriori commenti. I caratteri ambientali su esposti e quelli che seguono hanno indotto il comune di Rovigo a integrare la rete ecologica del PAT con due "Ambiti di connessione ecologica", uno a est e uno ad ovest: nell'ambito ovest è inserito l'impianto in questione.	<i>metossifenozone e propizamide. Tali sostanze risultano tipicamente riconducibili alle pratiche agricole diffuse nel territorio, coerentemente con la vocazione ad elevata utilizzazione agricola dell'area. Ne deriva che le condizioni qualitative dello scolo in esame appaiono prevalentemente correlate a pressioni di origine agricola diffusa, piuttosto che a specifiche fonti puntuali di tipo industriale.</i> <i>Con riferimento al progetto in esame, si sottolinea che non sono presenti scarichi diretti o indiretti di acque reflue industriali, derivanti dall'attività produttiva, sul suolo/sottosuolo, su corpo idrico superficiale, oppure su fognatura.</i>
56	In virtù della presenza di specie di interesse comunitario che si possono osservare nei biotopi meno compromessi, in particolare quelle elencate agli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" (vedasi schema seguente) a giudizio delle scriventi non sarebbe fuori luogo invocare la V.I.N.C.A. per qualsiasi nuovo insediamento o conversione dello stesso si intenda proporre in questa zona. Tutto ciò premesso, ci venga consentito di elencare alcune delle emergenze ambientali e culturali più importanti che ricadono in un raggio di non oltre 2000 m in linea d'aria dall'impianto in oggetto, su cui le scriventi ritengono debbano essere analizzate eventuali interferenze o impatti con le attività previste dal progetto. [...]	<i>In riferimento a quanto osservato, si precisa che la Valutazione di Incidenza (VInC) è stata regolarmente effettuata a livello di screening (livello I), nell'ambito della procedura in corso.</i>
57	Si evidenzia infine che il complesso di Villa Grimani (Rustico Grimani, Targa-Treves-Usigli) in località Grompo è soggetto alla definizione dei coni visuali da parte del PI (Piano degli Interventi) come prescritto dal PAT. Non è da escludere che, considerata la possibile ampiezza visuale di un territorio di pianura, l'individuazione non possa interessare il sito in questione.	<i>Non si rilevano tali interferenze paesaggistiche. Si rimanda comunque alle eventuali prescrizioni che saranno formulate nell'ambito del parere della Soprintendenza.</i>
58	Ne consegue, dati i quadri ambientali, del valore dell'economia a indirizzo agricolo di pregio e le particolari evidenze paesaggistiche e relative specie di interesse comunitario rilevabili nelle vicinanze, in considerazione anche della non precisata provenienza dei rifiuti che verrebbero lavorati, le scriventi associazioni chiedono che si valuti l'ipotesi di orientare la bonifica di tali rifiuti presso suoli già compromessi e consumati, a stretto raggio dall'origine dei rifiuti stessi.	<i>Si evidenzia che le tecnologie di trattamento in situ non risultano sempre applicabili né tecnicamente ed operativamente idonee in tutti i contesti.</i> <i>In particolare, l'impiego di impianti mobili o interventi in situ è subordinato a specifiche condizioni (tipologia e concentrazione degli inquinanti, caratteristiche del sito, fattibilità tecnica e gestionale), che non sempre consentono di garantire livelli adeguati di efficacia, controllo e continuità operativa.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>La scelta di conferire i materiali presso impianti autorizzati fissi risponde pertanto a criteri di sicurezza, tracciabilità, controllo dei processi e conformità normativa, assicurando una gestione dei materiali e delle relative emissioni, in contesti appositamente attrezzati e monitorati.</i>
59	Non da ultima si chiede che il progetto venga sottoposto a valutazione di impatto sanitario con l'auspicio che di tale richiesta convenga anche l'amministrazione comunale, nella figura di garanzia nella tutela della salute pubblica rappresentata dal Sindaco. Tutto ciò nell'ottica di una più responsabile e attenta adesione alle norme di salvaguardia ambientale e di contrasto al consumo dei suoli. Le scriventi si riferiscono in particolare alla Legge Regionale n. 14/2017 ("Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo"), la quale pur ponendosi l'obiettivo di "ridurre progressivamente il consumo di suolo tramite programmazione regionale e comunale, incentivando la rigenerazione urbana, la densificazione e la rinaturalizzazione", stenta ancora oggi a trovare una vera applicazione, in particolare in Polesine, a causa dell'effetto cumulativo di molteplici progetti gravanti sul territorio fra cui quello in questione.	<i>Le valutazioni relative agli aspetti igienico-sanitari e di tutela della salute pubblica rientrano nelle competenze degli enti preposti, in particolare ULSS e ARPAV, i cui pareri sono acquisiti nell'ambito del procedimento autorizzativo.</i> <i>Si rimanda pertanto ai relativi pareri tecnici degli enti competenti ai fini della definizione degli eventuali ulteriori approfondimenti e prescrizioni.</i>
60	Alle incongruenze di natura urbanistica e ambientale sopra citate dall'insediamento in quanto tale, le scriventi non possono che segnalare sostanziali incompatibilità del progetto proposto sul piano logistico-viario che fanno supporre non sia stata fatta una preliminare valutazione in loco degli spazi disponibili. Dentro il sedime del sito lo spazio di manovra è insufficiente, anche per una sola motrice a 3 assi. Un camion (es.: un bilico o autoarticolato o un dumper) non può girarsi, non può manovrare, e non può girare attorno allo stabilimento. Il sito è palesemente piccolo, e curiosamente sullo studio preliminare ambientale, datato agosto 2023, questi aspetti non vengono presi in considerazione. Non esiste pertanto allo stato attuale, per lo meno dalla documentazione di cui ci è dato disporre, un piano quotato che stabilisca le caratteristiche e le dimensioni dei mezzi chiamati ad operare nell'ipotesi in cui si operi a pieno regime.	<i>La tematica relativa alla viabilità interna e agli spazi di manovra è stata trattata nella documentazione progettuale depositata. In particolare, le condizioni di circolazione e la viabilità interna sono rappresentate nella tavola (NUOVA TAVOLA 5 VIABILITA'.pdf).</i> <i>Si rimanda inoltre alla documentazione esplicativa redatta (C2_MOVIMENTAZIONE INTERNA - SCHEMI-.pdf)</i>
61	Aggiungiamo che la sede stradale della SR88 è conterminata e limitata in larghezza (stiamo parlando di una strada concepita nei primi anni '30 dello scorso secolo sulla base dei mezzi circolanti a quel tempo) e non c'è possibilità di rallentare o fermarsi in sicurezza per svoltare. Oltre ad esservi i platani, ai due lati si trovano profondi fossati. Non ci sono pertanto le condizioni per realizzare corsie di decelerazione o spazi di sosta extra sito; quella strada è stata protagonista di numerosi incidenti ed è tuttora pericolosissima. Va da sé che il livello di rischio, già molto elevato, a giudicare dal numero di incidenti stradali gravi avvenuti in quel tratto, andrebbe ulteriormente ad aumentare ponendo seri problemi di sicurezza di cui le autorità preposte alla sicurezza viaria oltre che della Commissione VIA devono tenere in debito conto.	<i>Si evidenzia inoltre che è previsto un intervento di adeguamento della viabilità con la realizzazione di corsie di accelerazione e decelerazione, per il quale è stato acquisito parere positivo da parte di Veneto Strade. (PN_32066_24.pdf)</i> <i>Si evidenzia che è stato redatto specifico approfondimento viabilistico nel quale vengono analizzati in dettaglio i flussi di traffico indotti, con particolare riferimento ai mezzi pesanti in entrata e uscita dall'impianto. (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf)</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

62	Quanto all'impatto odorigeno, esso è sempre un nodo cruciale per qualsiasi impianto che usi matrici contenenti idrocarburi e/o altri composti volatili più o meno pericolosi. La questione è che non il processo, bensì le materie prime destinate all'impianto (in questo caso rifiuti speciali sotto forma fisica di fanghi), rappresentano una sorgente di odori sgradevoli ben prima di essere immesse nelle attrezzature per il desorbimento termico. Ricordiamo a tal proposito due principi di base: se una sostanza è odorosa significa che è emissiva, pertanto andrebbe contrastata con il confinamento, una pratica molto costosa ed impegnativa perché richiede spazio. In tema di rifiuti infine ricordiamo che la emissività di molteplici fanghi è non odorosa, ma venefica. E questo tipo di valutazione, se la valutazione previsionale non considerava tutti i punti di emissione né la cumulazione con altre attività esistenti nell'arco di 2 km, a nostro avviso non è stata considerata. Forti perplessità inoltre rimangono su natura, tipologia, pericolosità di emissioni al di là dell'odore, da attribuire alle svariate tipologie di fanghi da sottoporre a trattamento.	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>
63	Serve inoltre una disamina tecnica sulle attrezzature e lavorazioni previste, ampiamente richiesta dalla commissione - che dal processo di desorbimento non vi sia emissione di inquinanti aerei ovvero che questi siano tutti perentoriamente intercettati dai sistemi di filtraggio o post-combustione dei vapori (o fumi).	<i>La documentazione progettuale allegata alla procedura contiene le specifiche tecniche relative alle attrezzature e ai sistemi di trattamento previsti, inclusi i presidi di captazione e abbattimento delle emissioni, che garantiscono la gestione e il contenimento delle emissioni aeriformi derivanti dal processo di desorbimento (RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO REV02.pdf). Tali aspetti sono inoltre rappresentati nella planimetria (TAV_Raffronto_Emissioni.pdf) e supportati dall'aggiornamento della modellistica atmosferica effettuata nell'ambito del presente procedimento (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf).</i>
64	Il Presidente della commissione e dirigente provinciale, alla determinazione 167 del 28/1/2025, nel riferirsi ad aree con elevata vocazione produttiva e di possibili ricadute di inquinanti sulle colture esistenti (dop e igp) asserendo che la valutazione su questo aspetto del progetto è limitata, dichiara che "non sono specificati i sistemi di verifica dei rifiuti in entrata, le concentrazioni di solventi massime ammissibili negli stessi". Rileviamo che non accenna a pfas e clorati come invece emerge dai lavori della commissione nelle due sedute dedicate, aggiungendo "non sono specificati i possibili altri composti/inquinanti presenti (in realtà, nel secondo incontro, viene allegata una lista di codici CER aggiuntiva agli attuali autorizzati), anche in relazione alla loro capacità di abbattimento termico". Una problematica essenziale su cui concentrarsi in sede di VIA è a nostro giudizio comprendere, dichiarare ed elencare le emissioni delle matrici in ingresso e a stoccaggio in attesa di trattamento. Le reali misure dello stoccaggio. E infine, il sistema della gestione dei controlli delle emissioni, a freddo, come a caldo. Altrettanto importante dovrà essere l'esito della VIA sulle "carenze descrittive dei sistemi di gestione delle emissioni gassose, e la rete degli scarichi" (ricordiamo che la SR88 non è servita da impianto fognario adeguato). I fanghi a stoccaggio che andranno termicamente ridotti, presentano/possono	<i>I sistemi di verifica dei rifiuti in ingresso sono specificati nel PMC documento obbligatorio per la gestione dell'impianto; anche il documento "relazione tecnica dei processi produttivi" affronta nel paragrafo "rifiuti in ingresso" la tematica dei controlli.</i> <i>Il processo è finalizzato solo alla eliminazione o riduzione dei COV presenti nelle terre trattate che devono rispondere a valori di caratterizzazione ben definiti in letteratura tecnica per essere dichiarati "non più rifiuti" pertanto le quantità di PFAS e clorati sarà fattore discriminante nell'accettazione del rifiuto da mettere in lavorazione.</i> <i>la quantità delle emissioni organiche volatili emesse dai rifiuti stoccati e movimentati all'interno del capannone in attesa di essere lavorati, non sono</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	presentare eluati liquidi e di quale natura. Si dovrà approfondire nel dettaglio dove finiscono quelli che non evaporano o sublimano con il trattamento termico.	<i>quantificabili e specializzabili in quanto funzione di diversi parametri indipendenti. Queste emissioni non sono un problema per l'ambiente esterno, in quanto captate da apposito impianto di aspirazione, e trattate in parte nel forno desorbitore, e in parte sui filtri a carbone che ne cureranno il loro abbattimento.</i>
65	Sarà da vedere quindi attentamente la questione " <i>gestione rifiuti</i> " già sollevata dal comitato Tecnico Provinciale. La Commissione stessa scrive che, dalla relazione presentata, non si sa di quanto, attraverso il desorbimento termico, le concentrazioni di solventi - il cui massimo non è dichiarato - si abatteranno previsionalmente. Nel prendere atto che la tecnologia presentata serve ad abbattere i solventi e altri inquinanti contenuti nei fanghi trattati ma non si sa di quanto, non se ne può evincere l'efficacia, non è noto da dove si parte (trattandosi di CER più o meno generici, è prevedibile dover trattare sostanze inquinanti da sopra soglia a infinitamente sopra soglia) e non è noto dove si arriva, in quanto nei riguardi di una matrice è fortemente inquinata da un determinato composto, il trattamento termico dovrà essere commisurato in termini di tempo in ragione della materia prima seconda utilizzabile per scopo (come inerte ad esempio).	<i>Nel ribadire che la commissione europea ha indicato il sistema di desorbimento / assorbimento tra le migliori tecniche (BAT) per il trattamento dei rifiuti contenenti sostanze organiche volatili, per il tipo di impianto proposto i livelli di ammissibilità al fine di performance efficaci il Limite di concentrazione di inquinanti ammissibile è del 10% sul totale (100'000 mg/kg)</i>
66	[...] a fronte dell'ambiguità con cui viene definita ancora oggi come "revamping" un'operazione di totale trasformazione e destinazione d'uso di un impianto destinato a stoccaggio a impianto di trattamento con conseguente emissione di sostanze volatili e produzione di sottoprodotti della lavorazione prima non previsti, considerate le lacune di carattere viario oggettive e a nostro giudizio incolmabili nel caso di prosecuzione del progetto, considerate le lacune finora non colmate in termini di funzionamento dell'impianto, conoscenza dei materiali sia in entrata che in uscita dall'impianto, quantità e provenienza, caratteristiche fisico-chimiche delle emissioni sia solide che liquide che gassose, considerato il delicato quadro agro-ambientale descritto in cui andrebbero a insistere attività, il cui rischio 0 in termini di emissioni o di sversamenti incidentali non potrà escludersi, considerati i limiti strutturali e dimensionali della struttura di partenza e delle relative pertinenze che oltre la praticabilità degli spazi aumentano il suddetto rischio di incidenti, considerati i tristi precedenti del passato che in buona sostanza hanno determinato l'attuale condizione di semplice stoccaggio a cui è a tutt'oggi autorizzato l'impianto, considerata l'opportunità che offrono oggi le moderne tecnologie di lavorare <i>in situ</i> i fanghi da destinare a bonifica evitando impatti su aree non contaminate (come il territorio oggetto) e riducendo gli impatti ambientali ove insistono, venendo meno infine la pubblica utilità a cui il procedimento di VIA si richiama rapportando tale operazione ai costi ambientali e sociali che essa produrrebbe,	<i>Si rimanda alle risposte già fornite nell'ambito della presente osservazione, nonché al complesso degli approfondimenti tecnici contenuti nella documentazione progettuale e negli elaborati di VIA.</i> <i>Si richiama inoltre il parere della Commissione Provinciale competente, cui è demandata la valutazione complessiva della correttezza istruttoria, della completezza informativa e della compatibilità del progetto rispetto al quadro normativo vigente.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	poiché la presentazione del progetto in esame come impianto esistente (e non come nuovo impianto) risulta essere stata operata sin dall'avviso pubblico, con effetti obiettivamente pregiudizievoli per la partecipazione pubblica, si chiede la rinnovazione dell'intera procedura sin dall'avviso pubblico. Sebbene l'avviso pubblico sia di competenza della ditta proponente, alla Provincia spetta garantire l'obiettività e correttezza delle informazioni fornite.	
--	---	--

8. Legambiente – Prot.0000441 del 12/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
67	Incoerenza progettuale di trattamento termico su tutti i CER [...]	<i>Come descritto nella relazione tecnica sui nuovi processi produttivi (cfr. All. C6) è precisato che non tutti i codici EER richiesti saranno sottoposti al desorbimento termico. Il desorbimento termico riguarderà esclusivamente una matrice principale e una matrice secondaria come descritte nella relazione allegata.</i>
68	Rischio di ottenimento di EoW da rifiuti pericolosi per mera miscelazione con effetto diluizione delle sostanze pericolose [...]	<i>La miscelazione prevista è funzionale alle operazioni di recupero mediante desorbimento termico. La miscelazione avviene sotto supervisione del Responsabile IPPC dell'impianto, verificando come specificato nelle relazioni tecniche allegate alle schede AIA, la compatibilità dei codici EER in base alle caratteristiche degli stessi e alla compatibilità dei codici di pericolo HP.</i> <i>Il desorbimento termico è funzionale ed efficace nel trattamento di composti volatili che, a valle del riscaldamento, saranno bruciati come descritto nella documentazione tecnica prodotta. Il responsabile IPPC dell'impianto garantirà che le caratteristiche di rifiuti in ingresso siano coerenti con il tipo recupero e con le modalità operative previste.</i> <i>Il recupero proposto è comunque funzionale e coerente per la rimozione di composti organici volatili e semivolatili, a maggior ragione vista la previsione di una miscelazione preliminare funzionale al miglior svolgimento del progetto.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Si esclude pertanto un effetto di diluizione.</i>
69	Richiesta di utilizzo di rifiuti non previsti da EoW codificati [...]	<i>Come specificato nella relazione progettuale allegata è prevista la produzione di End of Waste "caso per caso", verificando il rispetto dei criteri di accettabilità, di trattamento e le normative richiamate nella relazione progettuale e nel PMC presentato.</i>
70	Criticità dei CER richiesti [...]	<i>Il responsabile IPPC garantirà che siano sottoposti a miscelazione e recupero mediante desorbimento termico rifiuti riconducibili ai codici EER proposti che non presentino sostanze o inquinanti (plastica, amianto, mercurio..ecc.) non recuperabili mediante il recupero proposto.</i>
71	Criticità del processo di desorbimento: [...]	<i>Come precisato nelle relazioni progettuali e nelle schede AIA, il desorbimento termico non mira a rimuovere inquinanti che non siano volatili, quali ad esempio i metalli pesanti, HC pesanti, POPs, mercurio.</i>
72	Limiti previsti per l'EoW [...]	<i>Il capitolo 6 della Relazione Tecnica di Progetto contiene tutti i riferimenti specifici al DM 127/2024 e al DM 05/02/1998.</i>
73	In relazione alla protezione di suolo e acque superficiali, risulta critico il fatto che l'impianto non è dotato di alcun depuratore [...] spanti all'interno del capannone e sui piazzali che ospitano l'impiantistica di desorbimento e stoccaggio EoW portano ad una vasca di accumulo; le acque di scarico del laboratorio di analisi (potenzialmente contaminate da reagenti chimici) sono destinate alla subirrigazione, assieme alle acque dei servizi igienici; i piazzali esterni sono dotati solo di rete di raccolta acque meteoriche diretta ad una vasca di I pioggia con scarico di acque di II pioggia in corpo idrico superficiale: in caso di spandimento di rifiuti in fase di movimentazione o di manutenzioni necessarie all'impiantistica collocata all'esterno del capannone, è plausibile la contaminazione delle acque meteoriche e il solo contenimento dei primi millimetri di pioggia non pare sufficiente ad evitare lo scarico di sostanze inquinanti in corpo idrico superficiale.	<i>IL depuratore è costituito da una vasca di circa 54 mc dove viene segregata l'acqua di prima pioggia, per altro per una quantità di soli 14 mc circa. Alla vasca è collegato un abbattitore di oli, questo sistema è previsto per i piazzali di circolazione dove non ci sono rifiuti depositati allo scoperto. lo scarico deve rispettare i limiti di cui alla Tab. 1 (Scarico in acque superficiali) Tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 151/06.</i> <i>Nel progetto non è previsto alcun laboratorio, la caratterizzazione dei rifiuti sarà effettuata da laboratori esterni accreditati e che l'attività di laboratorio in sede non genera alcun scarico di acque in quanto il laboratorio è un deposito per campioni destinati a laboratori esterni.</i> <i>Per gli spanti esiste apposito circuito e vasca di deposito con ciclo di pulizia annuale.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (C5_APPROFONDIMENTI GESTIONE ACQUE.pdf)</i>
74	Rispetto alla simulazione delle emissioni in atmosfera, si rilevano le seguenti carenze: [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
75	La valutazione di impatto acustico previsionale risulta avere una trattazione insufficiente: [...]	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (Studio previsionale di impatto acustico.pdf)</i>
76	Incoerenza urbanistica della collocazione del progetto in relazione alla Incoerenza urbanistica locale [...]	<i>Si rimanda alle risposte date ai precedenti punti 51-52</i>

9. Ass. Forum/Civica - Prot.0000434 del 2/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
77	1. UN NUOVO IMPIANTO non si tratta di modifica dell'attività esistente di stoccaggio, ma di un nuovo impianto di trattamento rifiuti che richiede una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale in sede regionale e autorizzazione all'impianto. Per questi motivi, inoltre, a garanzia di una corretta informazione preliminare la procedura dovrà essere rinnovata sin dall'inizio a partire dall'avviso di avvio del procedimento.	<i>Si precisa che l'intervento costituisce una modifica sostanziale dell'impianto esistente, finalizzata all'installazione di un impianto di trattamento rifiuti, e che pertanto l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata predisposta in conformità alla normativa vigente.</i> <i>Si sottolinea inoltre che la procedura di consultazione preliminare è stata regolarmente effettuata, garantendo piena informazione e partecipazione ai soggetti interessati.</i>
78	2. PIANIFICAZIONE REGIONALE E VARIANTE URBANISTICA In questo caso siamo di fronte proprio ad una introduzione di una nuova attività, diversa rispetto a quella in corso (stoccaggio rifiuti confezionati) e per la quale esiste una A.I.A.. Questa nuova attività consiste nel "trattamento rifiuti pericolosi e non", rappresenta una nuova tipologia di attività, che deve ricevere una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, ma non può essere collocata in zona agricola.	<i>Sotto il profilo procedurale, non si è in presenza di una nuova attività che richieda il rilascio di una nuova e autonoma Autorizzazione Integrata Ambientale, bensì di una modifica sostanziale dell'AIA esistente. Il trattamento di rifiuti si inserisce nel perimetro di un sito già autorizzato e operativo per lo stoccaggio di rifiuti, seguendo pertanto il procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione in essere.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Sotto il profilo urbanistico, il nuovo impianto si inserisce su una realtà produttiva preesistente e consolidata nel territorio, non su un'area agricola vergine. La destinazione di zona, pur classificata come agricola, ospita già un'attività industriale regolarmente autorizzata. Al fine di regolarizzare e consolidare tale situazione, è stata redatta apposita variante urbanistica, che garantisce la piena conformità del progetto agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti all'esito del relativo procedimento.</i>
79	3. LA TECNOLOGIA DELL'IMPIANTO PROPOSTO i terreni che si prevede di conferire nell'impianto in esame sono inquinati a valle di processi industriali effettuati fuori dalla provincia di Rovigo, in altre province o regioni, in cui rimane la ricchezza determinata da tali processi produttivi. Sorge spontanea una domanda: perché queste sostanze tossiche non vengono trattate dove sono prodotte? Perché trasportare in Polesine materiali inquinati, con i conseguenti problemi sanitari e ambientali derivanti sia dai trattamenti che dal trasporto, anziché trattarli direttamente nel sito di produzione, in quei luoghi dove è stata prodotta la ricchezza associata ai processi produttivi, in genere da imprenditori privati?	<i>I terreni contaminati vengono conferiti presso l'impianto in esame perché trattasi di strutture autorizzate e attrezzate per il trattamento di rifiuti pericolosi. Non tutti i siti di produzione dispongono di impianti idonei o autorizzati, né delle misure di sicurezza necessarie per operare in situ. Il conferimento consente di garantire trattamento sicuro, rispetto della normativa ambientale e sanitaria, contenimento dei rischi, e una gestione documentata dei materiali.</i>
80	4. I RIFIUTI TRATTATI la fase di accettazione dei materiali in ingresso all'impianto, come descritta e dichiarata, non prevede verifiche approfondite tali da consentire di valutare sistematicamente e regolarmente l'idoneità dei materiali e non consente di accertare l'esclusione della presenza di sostanze contaminanti diverse dai composti organici volatili o semi-volatili, che quindi non possono essere trattati con questa tecnologia.	<i>Con riferimento agli aspetti di accettazione del rifiuto, si rimanda alla relazione di omologa (REL.OMOLOG.pdf), nelle quali la materia è trattata in modo specifico e approfondito.</i> <i>La procedura descritta consente di identificare sistematicamente la presenza di sostanze non compatibili con la tecnologia di trattamento adottata (desorbimento termico), escludendo dall'accettazione i materiali non idonei. Il rilievo si ritiene pertanto non fondato.</i>
81	5. End of Waste Ancora una volta le dimensioni del lotto sono eccessivamente grandi rispetto alla necessità di verificare le condizioni analitiche finali del materiale, prima di qualificarlo NON PIU' INQUINANTE. Non viene descritto come viene eseguito questo controllo finale del materiale, né rispetto a tipologie di sostanze né in confronto a parametri oggettivi di legge. La fase di EOW così come riportata rimane una descrizione generica senza riferimenti analitici ed interpretativi oggettivi e normativi, rispetto ad una valutazione che porta a reimmettere nell'ambiente materiali con una potenzialità inquinante e tossica molto elevata.	<i>Con riferimento agli aspetti tecnici della tematica sollevata, si rimanda alla relazione End of Waste, REL_EoW.pdf da pag.17 nelle quali la materia è trattata in modo specifico.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

82	6. CARATTERIZZAZIONE E SISTEMI DI GESTIONE DELLE EMISSIONI	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
83	7. Industria insalubre L'azienda deve chiedere la classificazione/assenso di "industria insalubre" ex art. 216 e 217 del TULLSS, trattandosi di nuovo impianto di trattamento di rifiuti ed essendo stati inseriti nuovi codici EER, ma tale documentazione non risulta agli atti, pur rappresentando un elemento di assoluta rilevanza ai fini della determinazione degli impatti e ai fini del rilascio dell'AIA.	<i>Riguardo alla classificazione dell'industria insalubre il punto n. 3 dell'articolo 14 del DECRETO-LEGGE 19 febbraio 2026, n. 19, ha escluso dall'applicazione della normativa dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1995, le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale. Si rimanda alla trattazione di dettaglio del precedente punto n. 14.</i>
84	8. VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA <i>Il sito dell'azienda Ecopol presenta significativi problemi di viabilità interna ed esterna. E' raggiungibile dalla strada regionale 88 con incrocio a raso e ridotto spazio di manovra all'ingresso. Il problema risulta solo parzialmente superato con la realizzazione di corsie di decelerazione e di immissione sulla SR 88, vista l'esistenza di vincolo paesaggistico che interessa la strada stessa.</i> <i>L'incremento del traffico in entrata e uscita dall'impianto è stato stimato dalla ditta in 10 mezzi pesanti/giorno in uscita e 10 mezzi pesanti/giorno in entrata, con le conseguenti problematiche di sicurezza stradale, in una arteria che già i dati statistici provinciali definiscono ad elevato rischio incidentale, e di emissioni atmosferiche connesse al trasporto di materiali con lunghi tratti di percorrenza per i mezzi di rifornimento dell'impianto.</i> <i>Anche la viabilità interna presenta forti limitazioni per gli spazi ridotti di manovra degli autotreni, che per raggiungere l'impianto di trattamento si muovono su una sola via di transito laterale all'edificio larga circa 8 metri, che consente il passaggio di due mezzi nei due sensi di marcia, ma in caso di incidente o di incendio non esiste una via di fuga alternativa e neppure un'uscita di sicurezza praticabile.</i>	<i>La viabilità interna risulta possibile in piena sicurezza nel rispetto della segnaletica interna lungo i percorsi definiti come risulta dall'elaborato grafico allegato alla presente relazione.</i> <i>per quanto concerne l'afflusso ed il deflusso dall'IMPIANTO è stato presentato un progetto a veneto strade gestore della SR 88; tale progetto ha ricevuto parere favorevole dall'ente gestore. Il relativo parere positivo è allegato alla documentazione depositata. (PN_32066_24.pdf)</i>
85	9.SICUREZZA e ATTIVITA' ANTI INCENDIO <i>Il progetto in esame riguarda un impianto di tipo industriale che rientra nelle attività con rischio specifico. Di conseguenza, la gestione della sicurezza non può essere impostata come "rischio non elevato" in modo generico.</i> <i>A questo proposito si segnalano due criticità:</i> <i>-Formazione addetti antincendio</i> <i>Nel documento "Gestione delle emergenze" viene indicato che "la formazione degli addetti antincendio dovrà essere per rischio di incendio non elevato". Questo, per un impianto di stoccaggio/trattamento</i>	<i>È stato presentato un progetto all'autorità competente (VVF) per acquisire il CPI. Il C.do VVF di Rovigo con foglio protocollo U.0006340 del 29/4/26 ha giudicato il progetto presentato "CONFORME".</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	<i>rifiuti impostato ai sensi del DM 26/07/2022, appare non coerente: la RTV richiede formazione adeguata al contesto e, per gli addetti, la classificazione è tipicamente "rischio incendio elevato" (rif. par. 5.4, punto 2.c del DM 26/07/2022).</i> <i>-Viabilità interna per mezzi di soccorso</i> <i>La RTV (Regola Tecnica Verticale) richiede che sia garantita la viabilità interna per i mezzi di soccorso (par. 5.4, punto 6.e). Questa verifica non risulta sviluppata negli elaborati. Inoltre, come già evidenziato nella TAV.3, la manovrabilità/ingombro dei mezzi pesanti presenta criticità. L'unica via di accesso all'impianto di trattamento è destinata al traffico dei mezzi in entrata e in uscita: un eventuale incidente o incendio che avvenisse in questa area non trova una via alternativa di uscita di sicurezza praticabile.</i> <i>In merito alla protezione attiva, per un impianto di questo tipo ci si deve attendere almeno un impianto idranti con alimentazione idrica singola superiore (quindi riserva idrica e stazione di pompaggio con almeno elettropompa + motopompa, oltre agli spazi tecnici necessari). Negli elaborati a disposizione non si trovano indicazioni puntuali sugli spazi dedicati e sull'organizzazione delle relative aree/locale tecnico e riserva idrica.</i>	
86	10.Aree a vincolo paesaggistico	<i>Con riferimento al vincolo paesaggistico e alla necessità di acquisire il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio si sottolinea che tale aspetto è pienamente noto e già considerato nell'ambito del presente procedimento. Il parere della Soprintendenza costituisce un endoprocedimento della procedura di VIA, che viene acquisito nell'ambito del procedimento stesso. Analogamente, il parere del Consorzio di Bonifica competente sarà acquisito nell'ambito del presente procedimento.</i> <i>Per quanto attiene alla valutazione degli impatti paesaggistici dell'intervento, si rinvia alla relazione paesaggistica redatta e allegata alla documentazione progettuale.</i>
87	11.Aree agricole ad elevata vocazione produttiva	<i>Si precisa che il progetto si colloca all'interno di un sito già autorizzato e operativo, attualmente destinato ad attività di gestione rifiuti, e quindi in un contesto già infrastrutturato.</i> <i>L'intervento proposto, pur introducendo una fase di trattamento rispetto all'attuale configurazione autorizzata di mero stoccaggio, non comporta alcuna estensione dell'area occupata né trasformazioni</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>aggiuntive del suolo, configurandosi come evoluzione impiantistica interna al perimetro esistente.</i> <i>Per quanto riguarda le emissioni, queste sono state oggetto di specifica valutazione nell'ambito delle procedure autorizzative (VIA e modifica sostanziale AIA) e risultano contenute entro i limiti normativi vigenti, nonché gestite mediante idonei presidi impiantistici.</i> <i>Alla luce di tali elementi, l'intervento non si configura come introduzione di un nuovo insediamento in ambito agricolo, bensì come adeguamento tecnologico di un sito produttivo esistente, risultando pertanto compatibile con le disposizioni dell'Art. 10 delle NTA del PTRC.</i>
88	12. TUTELA E PROMOZIONE DEI PRODOTTI POLESANI DI QUALITA'	<i>L'osservazione non contiene specifiche richieste rispetto a quanto depositato. Si ribadisce che l'impianto è dotato di sistemi di mitigazione e abbattimento delle emissioni, inclusi post-combustore e filtri a maniche a carbone, progettati secondo le Migliori Tecniche Disponibili (BAT), tali da garantire il rispetto dei limiti normativi vigenti e la tutela delle matrici ambientali.</i> <i>Con riferimento al potenziale rischio di contaminazione indiretta delle colture, si evidenzia che tale aspetto è già stato adeguatamente approfondito nella documentazione progettuale, attraverso la valutazione degli impatti su suolo, acque sotterranee e qualità dell'aria. Le emissioni dell'impianto risultano conformi ai limiti applicabili, escludendo scenari di contaminazione delle produzioni agricole circostanti.</i> <i>Il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto assicura inoltre il controllo continuativo delle principali matrici ambientali nella fase di esercizio.</i> <i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

89	13. Profilo societario Senza nulla togliere all'amministratore socio di maggioranza Ecopol, sig. Diego Focarini, qualificatosi alla presentazione di Concadirame il 19.12.2025 come un imprenditore del settore ristorazione e senza una significativa esperienza nel settore rifiuti, a capo di un'azienda che ha un capitale sociale esiguo, come è emerso nella stessa assemblea pubblica, quali garanzie può fornire? Non vorremmo trovarci nella situazione - come capita spesso anche per altri tipi di impianti - che, ottenuto il benessere, entri in gioco il vero gestore, con adeguate risorse finanziarie e con uno stuolo di consulenti e legali pronti a farsi rispettare dalla "piccola" Amministrazione di Rovigo.	<i>Le considerazioni espresse non sono pertinenti ai fini della presente procedura</i>
90	14. Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera (PRTRA) [...]	<i>In riferimento alle osservazioni relative alle emissioni di polveri e alla qualità dell'aria, si precisa che le emissioni generate dalle fasi di esercizio dell'impianto, incluse movimentazione, triturazione e desorbimento, saranno gestite nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D.Lgs. 155/2010 e al D.Lgs. 152/2006.</i> <i>Il progetto prevede l'adozione di adeguati sistemi di contenimento e abbattimento delle polveri, tali da garantire la conformità ai valori limite applicabili e il non peggioramento del quadro emissivo complessivo.</i> <i>Si rimanda inoltre agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
91	15. Non conformità dell'avviso pubblico [...]	<i>Si precisa che l'avviso di avvio della procedura è stato redatto e pubblicato in piena conformità alle norme vigenti.</i> <i>Al fine di garantire la massima trasparenza e consentire la più ampia partecipazione, è stata inoltre concessa una proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni, assicurando così la possibilità di prendere visione della documentazione e di esprimere i propri contributi.</i> <i>Non si ravvisano pertanto elementi tali da giustificare la reiterazione delle forme di pubblicità già espletate, né carenze informative che possano aver compromesso l'effettiva partecipazione dei cittadini al procedimento.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

92	16. Conclusioni [...]	<i>Si rimanda alla risposta precedente e si sottolinea che l'intervento in oggetto si configura come modifica sostanziale di un impianto esistente, nell'ambito di un sito già autorizzato alla gestione di rifiuti, mediante l'inserimento di una linea di trattamento con tecnologia di desorbimento termico.</i> <i>Tale modifica non comporta la realizzazione di un nuovo impianto in sito differente, ma l'adeguamento e l'integrazione dell'assetto impiantistico esistente, mantenendo la medesima destinazione funzionale dell'area, già dedicata ad attività di gestione rifiuti.</i>
----	-----------------------	---

10. **Coldiretti** – Prot.0028083 del 24/12/2025

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
93	[...] - <i>I terreni che entrano per essere trattati non sono ben definiti per cui è impossibile valutare se i composti inquinanti presenti verranno distrutti a 1000°C tutti o se una parte verranno solo volatilizzati e ricadranno poi nei terreni agricoli dei comuni attorno.</i> - <i>Aumento dei volumi lavorati nel sito se da una parte diminuiranno le tonnellate stoccate di rifiuti pericolosi dall'altra è previsto un aumento di 10 camion al giorno rispetto all'attuale per la bonifica dei terreni inquinati.</i> [...]	<i>Si prende atto della nota trasmessa dalla Coldiretti, tuttavia si evidenzia che le osservazioni contenute non costituiscono quesiti tecnici o ambientali specifici relativi al procedimento autorizzatorio in corso, ma rappresentano un appello di carattere generale rivolto ai soggetti istituzionali.</i> <i>In ogni caso, per la tematica sollevata relativa a viabilità e traffico, si rimanda alla documentazione di approfondimento appositamente redatta. (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf)</i> <i>Il processo di desorbimento è dotato di un sistema di trattamento fumi dimensionato per garantire il rispetto dei limiti emissivi fissati. In particolare, l'associazione tra il filtro a maniche e il postcombustore assicura l'abbattimento efficace delle particelle e dei composti organici potenzialmente presenti nei fumi di processo. Tale configurazione impiantistica, consolidata e riconosciuta per questa tipologia di trattamento, garantisce che le emissioni convogliate in atmosfera siano conformi ai limiti di legge, escludendo scenari di ricaduta inquinante sui terreni agricoli circostanti.</i> <i>Il Piano di Monitoraggio Ambientale previsto garantisce inoltre il controllo continuativo delle emissioni durante</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>la fase di esercizio, con verifica del corretto funzionamento dei presidi installati.</i> <i>Per una trattazione tecnica esaustiva della tematica si rinvia alle relazioni di approfondimento in materia di emissioni atmosferiche, richiamate al punto 2 del presente documento.</i>
--	--	--

11. Rifondazione comunista – Prot.0000429 del 12/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
94	1. Contestazione della Variante Urbanistica ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 Rifondazione Comunista esprime ferma contrarietà alla richiesta di variante urbanistica necessaria a rendere ammissibile un impianto che non risulta conforme alla pianificazione comunale vigente.	<i>La variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 costituisce procedura ordinaria espressamente prevista dalla normativa.</i>
95	2. Impatto sulle Eccellenze Agricole IGP/DOP L'area ospita produzioni agricole di pregio, tra cui Insalata di Lusìa IGP e Aglio Bianco Polesano DOP.	<i>l'impianto sarà dotato di idonei sistemi di mitigazione e monitoraggio, tali da garantire il rispetto dei limiti emissivi previsti dalla normativa vigente e l'assenza di interferenze significative con le matrici ambientali circostanti. Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
96	3. Gestione delle Acque Reflue e Assenza di Rete Fognaria – Criticità e Rischi Aggiuntivi L'assenza di rete fognaria e la dispersione dei reflui nel suolo rappresentano una criticità strutturale del progetto. La soluzione proposta non offre garanzie adeguate e può alimentare dubbi sulla corretta gestione dei reflui, con potenziali rischi per la falda e per le produzioni agricole circostanti.	<i>Lo scarico delle acque reflue di tipo domestico tramite vasca Imhoff con recapito sul suolo è un sistema già esistente sul sito e regolarmente autorizzato dall'ente competente. Non si tratta quindi di una soluzione introdotta dal presente progetto, ma di un'infrastruttura preesistente, già valutata e approvata nelle modalità di trattamento e dispersione. Tale sistema risulta pienamente conforme alla normativa vigente in materia di scarichi in assenza di pubblica fognatura e non determina rischi per la falda né per le produzioni agricole circostanti.</i>
97	4. Impatto Odorigeno, Emissioni di VOC e Criticità dei Sistemi di Abbattimento La valutazione dell'impatto odorigeno e delle emissioni di VOC risulta incompleta, sottostimata e priva di adeguate garanzie tecniche. L'impianto presenta un rischio concreto di generare odori molesti e	<i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	emissioni non controllate, con potenziali ripercussioni sulla salute, sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità del territorio.	
98	5. Tutela del Paesaggio, Vincoli e Coni Visuali - La rimozione degli alberi compromette un elemento identitario del paesaggio polesano. - Il terreno pianeggiante rende particolarmente esposti i coni visuali verso Villa Pisani e il contesto rurale. - Le nuove volumetrie industriali altererebbero la percezione del paesaggio storico. - Necessaria una valutazione specifica dei coni visuali tutelati e l'analisi di alternative progettuali.	<i>In merito alle osservazioni di carattere paesaggistico, si precisa che la rimozione prevista riguarda n. 4 alberature di recente impianto, che non costituiscono elemento identitario consolidato del paesaggio polesano. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione paesaggistica allegata (PAES.pdf).</i> <i>Si evidenzia inoltre che non sono previste nuove volumetrie, in quanto l'intervento si configura mediante l'utilizzo di edifici esistenti, senza alterazioni significative dell'assetto paesaggistico e dei coni visuali.</i>
99	6. Incremento del Traffico Pesante Aumento del rischio per la sicurezza stradale in un tratto già trafficato. - Maggior usura del manto stradale e impatto sulla viabilità locale. - Criticità nelle manovre dei mezzi pesanti in un'area operativa limitata (5.450 m²)	<i>In merito alle osservazioni sulla sicurezza stradale e sulla viabilità, si evidenzia che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo svincolo dotato di corsie di accelerazione e decelerazione, con immissione consentita esclusivamente in svolta a destra, soluzione che consente di migliorare significativamente le condizioni di sicurezza rispetto allo stato attuale.</i> <i>Tale configurazione è stata oggetto di valutazione da parte dell'ente competente, con parere favorevole di Veneto Strade, e risulta idonea a garantire una gestione sicura dei flussi veicolari, inclusi i mezzi pesanti.</i> <i>Per quanto riguarda le manovre interne, l'organizzazione degli spazi operativi è stata progettata al fine di assicurare la piena funzionalità e sicurezza delle movimentazioni all'interno dell'area.</i>
100	7. Mancato Rispetto del Principio di Prossimità L'assenza di una valutazione sulla provenienza dei rifiuti e sulle alternative localizzative rende impossibile verificare il rispetto del principio di prossimità, con conseguenti impatti ambientali, energetici e di traffico non adeguatamente considerati.	<i>Il principio di prossimità trova applicazione per i rifiuti urbani, mentre per i rifiuti speciali, quali quelli oggetto dell'intervento, la gestione avviene in impianti autorizzati idonei sotto il profilo tecnico e ambientale, anche su scala sovraregionale.</i> <i>Si evidenzia che la natura stessa dei rifiuti trattati dall'impianto in progetto non consente di definire a priori un bacino di utenza rigidamente delimitato su base territoriale.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Tali flussi, infatti, sono caratterizzati da una produzione discontinua e fortemente dipendente da specifiche attività industriali, manutentive o di bonifica, spesso non programmabili e distribuite in modo non uniforme sul territorio. Ne consegue che l'individuazione preventiva e puntuale della provenienza geografica dei rifiuti risulta intrinsecamente incerta e non rappresentativa delle reali dinamiche di conferimento.</i>
101	8. Assenza di un Bilancio Energetico dell'Impianto L'assenza di un bilancio energetico rappresenta una grave lacuna dello SIA, impedendo una valutazione seria dell'impatto energetico e climatico dell'impianto.	<i>Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che definisce i contenuti degli elaborati da produrre ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Il SIA contiene tutti gli elementi necessari per una valutazione adeguata e completa degli impatti dell'impianto.</i>
102	9. <i>Impatto Atmosferico – Valutazione Incompleta e Non Conforme</i> <i>La valutazione dell'impatto atmosferico è incompleta e non conforme alle prescrizioni regionali, omettendo elementi essenziali quali traffico indotto, stato attuale della qualità dell'aria e misure di riduzione previste dal Piano Regionale.</i>	<i>Lo stato attuale della qualità dell'aria è analizzato e descritto nell'apposita sezione dedicata alla componente ambientale Aria all'interno dello SIA rev.2.pdf da pag.93.</i> <i>Per quanto riguarda le ulteriori tematiche sollevate si rimanda all'aggiornamento della relazione di valutazione delle emissioni in atmosfera, nella quale tali aspetti sono trattati in modo specifico e approfondito. (D1_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>

12. Munegato - Prot.28086 del 24/12/2025

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
103	A) Come fa un SRL con un capitale di 10.000€ a sostenere un progetto del genere?	<i>La dimensione del capitale sociale della SRL non influisce sulla valutazione degli impatti ambientali del progetto. La VIA valuta esclusivamente gli effetti delle attività proposte sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza, non la capacità finanziaria del proponente,</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>che rientra in ambiti distinti e non pertinenti alla tematica ambientale.</i>
104	B) Come fa una SRL con un capitale di 10.000€, operante in un settore particolare come questo, ad avere una copertura assicurativa idonea in caso di incidenti? (oppure non sono previsti indennizzi ?)	<i>Si precisa che la questione relativa alla capacità assicurativa della società, pur rilevante sotto il profilo economico e gestionale, non rientra tra le tematiche di valutazione ambientale disciplinate dalla procedura di VIA.</i>
105	C) Lungo il tratto di strada, nella vicinanza dell'impianto verranno fatti abbassare i limiti di velocità ed istituito il divieto di sorpasso?	<i>Le misure relative alla viabilità, come limiti di velocità o divieti di sorpasso, rientrano nell'ambito della gestione del traffico stradale e della sicurezza stradale, non negli impatti ambientali diretti del progetto.</i> <i>Eventuali interventi di regolamentazione della circolazione saranno gestiti dagli enti competenti e coordinati con le autorità stradali.</i>
106	D) In caso di incendio e quindi con fumi ancora bassi, essendo adiacente e solitamente sotto vento la trafficata SR 88, quali procedure sono previste per l'incolumità degli automobilisti?	<i>L'impianto è progettato con sistemi antincendio conformi alla normativa vigente, volti a contenere eventuali fumi all'interno della struttura; pertanto, non sussiste alcun rischio diretto per i fruitori della SR88.</i> <i>A tal proposito si rimanda al parere positivo ottenuto (Parere VVF.2026.0006340.pdf)</i>
107	E) In caso di incendio, i mezzi di carico e scarico dove troveranno spazio idoneo di sicurezza?	<i>Per quanto riguarda la gestione di eventuali incendi, si rimanda agli approfondimenti specifici contenuti nella documentazione allegata (GESTIONE DELLE EMERGENZE.pdf). La pianificazione degli spazi idonei per i mezzi di carico e scarico in condizioni di emergenza sarà verificata e approvata dal Corpo dei Vigili del Fuoco, secondo le normative di sicurezza vigenti. A tal proposito si rimanda al parere positivo ottenuto (Parere VVF.2026.0006340.pdf)</i>
108	F) In caso di incendio dove potranno posizionarsi i mezzi dei VVFF ed il personale per operare in sicurezza?	<i>Per quanto riguarda la gestione di eventuali incendi, si rimanda agli approfondimenti specifici contenuti nella documentazione allegata (GESTIONE DELLE EMERGENZE.pdf). La pianificazione degli spazi idonei per i mezzi di carico e scarico in condizioni di emergenza sarà verificata e approvata dal Corpo dei Vigili del Fuoco, secondo le normative di sicurezza</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>vigenti. A tal proposito si rimanda al parere positivo ottenuto (Parere VVF.2026.0006340.pdf)</i>
109	G) L'impianto di desorbimento e i silos di raccolta a quanta distanza dal confine della proprietà di Ecopol verranno collocati?	<i>Per quanto riguarda l'assetto dell'impianto in progetto, si rimanda alla planimetria allegata alla documentazione di progetto. (NUOVA TAVOLA 3 LAYOUT IMPIANTO.pdf).</i>
110	H) Raccolta delle acque: con la possibilità sempre più concreta del verificarsi di "bombe d'acqua", come è possibile la gestione senza un depuratore?	<i>Si segnala che, rispetto allo stato di fatto, non sono previste nuove superfici impermeabilizzate, e il piazzale oggetto di intervento è privo di rifiuti, essendo eventuali materiali stoccati all'interno dello stabilimento.</i> <i>Pertanto, le acque meteoriche che ricadono sul piazzale non risultano contaminate e non necessitano di trattamento tramite depuratore. La gestione delle acque piovane può avvenire tramite il normale sistema di raccolta e smaltimento esistente.</i> <i>I piazzali sono tutti realizzati in calcestruzzo e/o asfalto sono soggetti al passaggio dei mezzi d'opera e degli autocarri, che le altre superfici pavimentate, sono raccolte da una serie di caditoie e convogliate alla vasca di accumulo e trattamento delle acque meteoriche esistente, che ospita l'impianto di trattamento dedicato alle prime pioggia con filtro desolatore.</i> <i>Si rimanda agli appositi approfondimenti effettuati nella documentazione allegata (C4_APPROFONDIMENTI GESTIONE ACQUE.pdf)</i>
111	I) Presa d'acqua da pozzo per impianto antincendio: la pressione dopo il pompaggio da terreno è adatta per l'impianto? Inoltre dal sottosuolo viene pompato anche metano, può verificarsi che entri nell'impianto?	<i>La rete antincendio è progettata e dimensionata in conformità alla normativa vigente, garantendo i requisiti di pressione e portata richiesti. L'approvvigionamento idrico avviene da una vasca antincendio e non da pozzo. Vedi punto 85</i>
112	L) Zona di scarico dei materiali da bonificare verrà svolta nell'area all'interno del capannone nel lato ovest con porta e all'esterno non molto spazio perché sul confine; se vi sono reazioni o fuoriuscite?	<i>Le operazioni di scarico dei materiali avvengono esclusivamente all'interno dell'edificio, in area confinata. Analogamente, il trasferimento del materiale al desorbitore avviene tramite nastro</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>trasportatore e tramoggia, anch'essi ubicati all'interno del capannone.</i> <i>Tale configurazione garantisce il contenimento di eventuali emissioni, fuoriuscite o reazioni, che rimangono quindi circoscritte in ambiente chiuso e controllato. L'assenza di operazioni all'esterno elimina il rischio di dispersioni verso l'ambiente circostante.</i>
113	M) La ditta propone lo spostamento dei platani piantumati di recente al fine di realizzare una corsia per i mezzi in entrata-uscita fra la proprietà e la strada Regionale 88: ha già le autorizzazioni di Veneto Strade e della Sovrintendenza di Verona?	<i>Si precisa che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ricomprende tra i propri endoprocedimenti anche l'acquisizione dei pareri degli enti competenti, tra cui la Soprintendenza, come Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).</i> <i>In merito a quanto richiesto, si evidenzia che il parere della Soprintendenza non è ancora stato acquisito, in quanto sarà espresso nell'ambito del procedimento autorizzativo in corso.</i> <i>Per quanto riguarda Veneto Strade, il relativo parere positivo è allegato alla documentazione depositata. (PN_32066_24.pdf)</i>
114	N) In uno dei documenti viene spiegato che i mezzi transitano a senso unico attorno allo stabile: cosa impossibile e non corrispondente alle mappe allegate; in un altro che lo stabile si trova sulla strada "Rovigo-Adria" che è più larga rispetto alla SR 88 dove si trova realmente l'impianto; trovo strano che in un progetto vi siano errori del genere.	<i>si conferma che il percorso dei mezzi è quello indicato nella documentazione progettuale; per maggiori dettagli si rimanda alle tavole di progetto allegate (NUOVA TAVOLA 5 VIABILITÀ.pdf).</i> <i>Si prende atto della svista relativa alla denominazione della strada: l'impianto in esame è posto sulla SR88 e non sulla "Rovigo-Adria" come indicato in uno dei documenti.</i>

13. Rizzato – Prot.0000437 del 12/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
115	Alla luce di quanto sopra, si osserva che: • non risulta dimostrata la conformità del fabbricato ai requisiti di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; • non risulta effettuata alcuna valutazione della sicurezza strutturale e sismica ai sensi del §8 del D.M. 17/01/2018;	<i>Gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 ricadono sul datore di lavoro e non costituiscono un presupposto documentale del presente procedimento. Il rilievo si ritiene pertanto non pertinente in ambito di VIA.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	- la documentazione depositata risulta pertanto incompleta sotto un profilo essenziale per l'utilizzo dell'immobile con presenza di personale. Si chiede pertanto che l'Autorità competente valuti la necessità di richiedere integrazioni documentali, comprendenti almeno: - una relazione di valutazione della sicurezza strutturale e sismica del fabbricato ai sensi delle D.M. 2018 e relativi interventi volti ad eliminare le situazioni di rischio; - l'attestazione di agibilità; - la dichiarazione di conformità edilizia e civilistica dell'immobile. In difetto, si ritiene che l'istanza non possa considerarsi adeguatamente istruita sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro.	<i>Per quanto riguarda la valutazione sismica si rimanda alla RELAZIONE STRUTTURALE allegata (RELAZIONE STRUTTURALE.pdf), che affronta espressamente la verifica di sicurezza dell'edificio ai sensi del §8 delle NTC 2018.</i> <i>L'attestazione di agibilità sarà acquisita e depositata prima dell'avvio delle nuove attività, a conclusione dei lavori di sistemazione dell'immobile.</i> <i>Per quanto riguarda la conformità urbanistica si sottolinea che l'area di progetto è attualmente oggetto di procedimento di variante urbanistica. La conformità edilizia e urbanistica dell'immobile sarà per l'appunto definita e accertata nell'ambito del procedimento in corso, di cui la presente istanza fa parte.</i>
--	--	--

14. **Bido-Boldrin** – Prot.0000350 del 09/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
116	1-Inadeguata considerazione del contesto ambientale della Pianura Padana	<i>Il progetto è sviluppato nel rispetto del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, con il quale è stata verificata la compatibilità delle emissioni previste. Le emissioni convogliate e diffuse dell'impianto sono state oggetto di specifica valutazione, dalla quale emerge il rispetto dei valori limite normativamente fissati.</i> <i>A garanzia di tale conformità, il progetto prevede l'adozione di sistemi di abbattimento (postcombustore e filtri a maniche) e misure di mitigazione che assicurano il contenimento delle emissioni entro i limiti di legge.</i> <i>Con riferimento alla fase di esercizio, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA Rev.2) previsto garantisce il controllo continuativo dei livelli emissivi e la verifica del corretto funzionamento dei presidi ambientali installati, consentendo un intervento tempestivo in caso di anomalie.</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	2-Criticità del sistema di abbattimento aria e approccio ex post al rischio odorigeno	<i>Con riferimento alle osservazioni in materia odorigena, è stata redatta apposita documentazione integrativa specificamente dedicata alla tematica degli odori, nella quale vengono affrontati gli aspetti sollevati dall'osservante. Per una trattazione esaustiva si rinvia a tale elaborato. (D2_Studio di modellizzazione diffusionale delle emissioni odorigene.pdf)</i> <i>Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, lo stesso viene confermato nella sua impostazione. Si evidenzia che il piano proposto rappresenta una metodologia consolidata e riconosciuta per il controllo delle emissioni odorigene, garantendo un monitoraggio dell'impianto durante la fase di esercizio. Tale impostazione non contrasta con il principio di precauzione richiamato dall'osservante, in quanto il piano consente di rilevare tempestivamente eventuali criticità e di attivare le necessarie misure correttive.</i>
117	3-Dipendenza dell'impatto ambientale delle modalità gestionali dell'impianto [...]	<i>Si sottolinea che le informazioni richiamate dall'osservante sono contenute nella relazione di omologa (REL_OMOLOG.pdf) allegata alla documentazione progettuale, alla quale si rinvia per ogni approfondimento in merito.</i>
118	4-Inadeguatezza delle garanzie soggettive del gestore	<i>L'osservazione non attiene all'oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la quale è finalizzata alla valutazione degli impatti ambientali del progetto e prescinde dalla natura giuridica, dalla struttura societaria e dal profilo economico del soggetto proponente.</i>
119	5-Incompatibilità con il contesto agricolo di eccellenza del territorio	<i>Con riferimento al rischio di contaminazione indiretta delle colture, si evidenzia che tale profilo è già adeguatamente affrontato nella documentazione progettuale attraverso la valutazione degli impatti sulla componente suolo, acque sotterranee e qualità dell'aria. Le emissioni dell'impianto sono state verificate nel rispetto dei limiti normativi vigenti, escludendo scenari di contaminazione delle produzioni agricole circostanti. Il Piano di</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>Monitoraggio Ambientale previsto garantisce inoltre il controllo continuativo durante la fase di esercizio.</i> <i>Con riferimento invece al danno reputazionale alle produzioni certificate e all'impatto sulla percezione di salubrità del territorio, si rappresenta che tali aspetti esulano dall'oggetto della procedura di VIA, la quale valuta gli impatti ambientali misurabili e verificabili del progetto, e non profili di natura commerciale o percettiva. Tali considerazioni non costituiscono elementi valutabili nell'ambito del presente procedimento.</i>
120	6-Assenza di misure compensative per la popolazione residente [...]	<i>Il trattamento dei rifiuti costituisce un servizio di pubblica utilità, indispensabile per il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti sul territorio. La realizzazione di impianti dedicati a tale attività risponde a un interesse collettivo primario, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta, recupero e riutilizzo.</i> <i>Ne consegue che il progetto non può essere qualificato come puramente sbilanciato a favore del soggetto privato, in quanto il beneficio per la collettività è insito nella stessa funzione dell'impianto.</i>
121	7-Viabilità, traffico e sicurezza stradale [...]	<i>Si evidenzia che è stato redatto specifico approfondimento viabilistico nel quale vengono analizzati in dettaglio i flussi di traffico indotti, con particolare riferimento ai mezzi pesanti in entrata e uscita dall'impianto. (D4_SIV desorbitore termico ECOPOL_Integrazioni.pdf)</i> <i>Si sottolinea che il progetto prevede miglioramenti sull'intersezione di accesso all'impianto, finalizzato a garantire adeguati standard di sicurezza per tutti gli utenti della strada. (PN_32066_24.pdf)</i> <i>Con riferimento all'incremento delle emissioni diffuse da traffico, si rimanda a quanto illustrato nella valutazione degli impatti sulla componente aria, nella quale il contributo del traffico indotto è stato considerato nell'ambito della valutazione complessiva delle emissioni dell'impianto. (D1_Studio di</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>modellizzazione diffusionale delle emissioni in atmosfera.pdf)</i>
--	--	---

15. **Pizzardo** – Prot.424 del 12/01/2026

N°	Richiesta integrazioni	Risposta
122	[...]	<i>In risposta alla prima parte dell'osservazione pervenuta si rimanda alla risposta 74-7gen2026-AssAmb-Osservazioni_ECOPOL al punto 96 del presente documento che risponde alle medesime richieste di informazioni.</i>
123	[...] gli scriventi chiedono con forza, in ragione degli aspetti tecnici sollevati: a fronte dell'ambiguità con cui viene definita ancora oggi come "revamping" un'operazione di totale trasformazione e destinazione d'uso di un impianto destinato a stoccaggio a impianto di trattamento con conseguente emissione di sostanze volatili e produzione di sottoprodotti della lavorazione prima non previsti,	<i>L'intervento in oggetto si configura come modifica sostanziale di un impianto esistente, nell'ambito di un sito già autorizzato alla gestione di rifiuti, mediante l'inserimento di una linea di trattamento con tecnologia di desorbimento termico.</i> <i>Tale modifica non comporta la realizzazione di un nuovo impianto in sito differente, ma l'adeguamento e l'integrazione dell'assetto impiantistico esistente, mantenendo la medesima destinazione funzionale dell'area, già dedicata ad attività di gestione rifiuti.</i>
124	considerate le lacune di carattere viario oggettive e a nostro giudizio incolmabili nel caso di prosecuzione del progetto, considerate le lacune finora non colmate in termini di funzionamento dell'impianto, conoscenza dei materiali sia in entrata che in uscita dall'impianto, quantità e provenienza, caratteristiche fisico-chimiche delle emissioni sia solide che liquide che gassose,	<i>In merito alle osservazioni formulate, si ritiene che le criticità evidenziate non trovino riscontro nella documentazione progettuale presentata.</i> <i>Relativamente al funzionamento dell'impianto, lo stesso è stato descritto in modo puntuale negli elaborati progettuali, con definizione delle fasi operative e delle relative condizioni di esercizio.</i> <i>Pertanto, non si rilevano le lacune segnalate, risultando il progetto adeguatamente definito e valutato sotto i profili indicati.</i>
125	considerato il delicato quadro agro-ambientale descritto in cui andrebbero a insistere attività, il cui rischio 0 in termini di emissioni o di sversamenti incidentali non potrà escludersi,	<i>l'impianto eserciterà nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale che prevedono specifiche misure di prevenzione, contenimento e controllo delle emissioni e degli eventuali rischi</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

		<i>incidentali, escludendo condizioni di esercizio non conformi ai limiti autorizzati.</i>
126	considerati i limiti strutturali e dimensionali della struttura di partenza e delle relative pertinenze che oltre la praticabilità degli spazi aumentano il suddetto rischio di incidenti,	<i>Non si rilevano criticità in termini di sicurezza né incrementi del rischio di incidenti, in quanto gli spazi risultano adeguati e conformi alle esigenze operative. Si rinvia al parere positivo dei Vigili del Fuoco (Parere VVF.2026.0006340.pdf) e alla relazione strutturale allegata (C3_RELAZIONE STRUTTURALE.pdf).</i> <i>Che riporta nelle sue conclusioni: "[...] una volta eseguiti gli interventi locali di riparazione, saranno idonee a sopportare le sollecitazioni ed i carichi previsti dalla normativa al momento della loro esecuzione in totale sicurezza; [...] Alla luce delle disposizioni di Legge e delle prove effettuate, una volta effettuati gli adempimenti e ripristini suesposti, sarà possibile emettere il certificato di idoneità statica della struttura in oggetto."</i>
127	considerati i tristi precedenti del passato che in buona sostanza hanno determinato l'attuale condizione di semplice stoccaggio a cui è a tutt'oggi autorizzato l'impianto,	<i>le condizioni pregresse dell'impianto non precludono la possibilità di proporre modifiche, che vengono valutate secondo la normativa vigente</i>
128	considerata l'opportunità che offrono oggi le moderne tecnologie di lavorare <i>in situ</i> i fanghi da destinare a bonifica evitando impatti su aree non contaminate (come il territorio oggetto) e riducendo gli impatti ambientali ove insistono,	<i>Si evidenzia che le tecnologie di trattamento in situ non risultano sempre applicabili né tecnicamente ed operativamente idonee in tutti i contesti.</i> <i>In particolare, l'impiego di impianti mobili o interventi in situ è subordinato a specifiche condizioni (tipologia e concentrazione degli inquinanti, caratteristiche del sito, fattibilità tecnica e gestionale), che non sempre consentono di garantire livelli adeguati di efficacia, controllo e continuità operativa.</i> <i>La scelta di conferire i materiali presso impianti autorizzati fissi risponde pertanto a criteri di sicurezza, tracciabilità, controllo dei processi e conformità normativa, assicurando una gestione dei materiali e delle relative emissioni, in contesti appositamente attrezzati e monitorati.</i>
129	venendo meno infine la pubblica utilità a cui il procedimento di VIA si richiama rapportando tale operazione ai costi ambientali e sociali che essa produrrebbe poiché la presentazione del progetto in	<i>La valutazione della sostenibilità complessiva del progetto, inclusi gli aspetti ambientali e sociali, è</i>

RISPOSTA ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI - Modifica sostanziale dell'AIA relativa ad un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi: Inserimento attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

	esame come impianto esistente (e non come nuovo impianto) risulta essere stata operata sin dall'avviso pubblico, con effetti obiettivamente pregiudizievoli per la partecipazione pubblica, si rende necessaria la rinnovazione dell'intera procedura sin dall'avviso pubblico. Malgrado l'avviso pubblico sia di competenza della ditta proponente, alla Provincia spetta garantire l'obiettività e correttezza delle informazioni fornite.	<i>demandata proprio alla procedura di VIA, che rappresenta lo strumento deputato a verificare la compatibilità dell'intervento. Il progetto è stato presentato in coerenza con la normativa di riferimento.</i>
--	--	--